

J2B

CLYPEUS

Anno II Numero 5 (11) Settembre-Ottobre 1978



**Hynek critica
l'ufologia italiana**

**Il primo documento ufficiale
sovietico sugli UFO**

UMANOIDI GIGANTI DEL TIPO «MICHELIN»?



CLYPEUS

Direttore responsabile ed editore:
Gianni V. Settimo.
Casella postale 604 - 10100 Torino.

Conto corrente postale 2/29517
intestato all'editore.

Registrazione Tribunale di Torino n.
1647 del 28 aprile 1964.

Gli articoli firmati comportano ai rispettivi
autori ogni responsabilità sul contenuto,
mentre quelli non firmati si intendono
compilati a cura della Redazione.

L'Editore si riserva la proprietà assoluta
di tutto quanto è pubblicato in originale e
ne consente l'eventuale riproduzione su
richiesta seguita da consenso scritto ed
in ogni caso con l'obbligatorietà della
citazione dell'autore e della rivista CLY-
PEUS.

I diritti d'autore sono riservati (articolo III
della Convenzione di Ginevra, 6 ottobre
1952 e 16 settembre 1966).

Tutto il materiale (compreso quello foto-
grafico) inviato per la pubblicazione, an-
che se non utilizzato non viene restituito,
salvo nei casi in cui non sia preso pre-
cedentemente impegno scritto in tal
senso.

Illustrazioni "Archivio Clypeus".

La rivista, edita non a fini speculativi ma
culturali e informativi, viene inviata gra-
tuitamente agli aderenti del "Gruppo
Clypeus".

Stampato in proprio.

L'adesione al "Gruppo Clypeus" con di-
ritto a partecipare alle manifestazioni, alle
conferenze, a ricevere "Piemonte Inso-
lito" e "UFO and Fortean Phenomena" e
consultare la biblioteca e l'archivio è di
lire 5.000 annue (da gennaio a dicembre).

Chi volesse ricevere una sola delle
due pubblicazioni può versare li-
re 3.000 a titolo di rimborso spe-
se. Il costo di una copia-sag-
gio è di lire 700, spese di spe-
dizione comprese. Ulteriori in-
formazioni si possono avere scri-
vendo all'indirizzo sopra indica-
to (accludendo il francobollo per
la risposta).

Copertina di Antonio Moya Cerpa
ispirata al caso di Liria (p.IV)

UFO AND FORTEAN PHENOMENA

Rivista bimestrale diretta da:
Eduardo Russo

Anno II Numero 5 - (11)

Settembre - Ottobre 1978

Supplemento ufologico a
CLYPEUS - Piemonte insolito
n°52 (Luglio - Settembre 1978)

IN QUESTO NUMERO

- 1 Editoriale
- 2 Lo stato della ricerca
ufologica in Italia
di Joseph Allen Hynek
- 3 Attualità
Il primo documento ufficiale
sovietico sugli UFO
di Jean-Louis Degaudenzi
- 6 Una pletora di gruppi ufologici
di Jenny Randles
- 9 Osservatorio
-Ancora sondaggi: negli USA...
-...e in Australia
-"Un milione di sterline per un
disco volante"
-Hynek lascia l'Università
-L'ONU crea un comitato ufologico
-Ancora sull'UFO di Carter
- 13 Il vero mistero UFO
di Peter Kor
- 17 I testimoni: soggetti PSI?
di Pierre Vieroudy
- 19 I testimoni: pubblico dominio?
di Harry Tokarz
- 24 Casistica recente
-Giganti tipo "Michelin" (parte I)
- III Clyppy: gli occhi spaziali

EDITORIALE

Stavolta non cominciamo l'editoriale commentando il contenuto di questo numero, ma ritornando sul numero precedente. Si ricorderà che si trattava di uno "speciale umorismo", anzi "ummo-rismo" (con... umoristico riferimento ai sedicenti extraterrestri provenienti dal pianeta Umno che scrissero qualche anno fa anche a noi, come più volte ricordato; vedasi l'*Osservatorio* sul n.5, a p.10, "*Umno: made in Terra!*"), con quaranta pagine e oltre quattrocento barzellette, o meglio vignette umoristiche di carattere ufologico raccolte con un paziente lavoro di ricerca attraverso le centinaia di libri e le migliaia di riviste dell'archivio (lavoro per cui vogliamo in questa sede ringraziare soprattutto gli amici Gian Paolo Grassino e Paolo Mercuri) e condensate in questo numero 10 in occasione dell'ormai famoso 31° Salone Internazionale dell'Umorismo tenutosi quest'anno a Bordighera dal 26 luglio al 30 agosto, e il cui tema a soggetto erano proprio "Gli UFO". Come riportato da buona parte della stampa nazionale, il nostro numero speciale ha vinto un "premio speciale Marlboro", per aver contribuito con la nostra attività "a diffondere l'umorismo come fatto di cultura e di ottimismo". E di questo riconoscimento siamo fieri.

Tornando al presente, vediamo che come già sperimentato sul n.9 abbiamo aumentato il numero degli articoli firmati raggruppandoli contemporaneamente "per tematiche". Le tematiche principali di questo numero sono due: i gruppi di ricerca, con particolare riferimento alla situazione italiana (ma usando materiale di fonte estera!); e l'esperienza UFO come fatto legato essenzialmente al testimone.

Della prima tematica (scottante in particolare in questo periodo) fanno parte due articoli, il primo dei quali porta la firma prestigiosa del professor Joseph Allen Hynek, sulla cui biografia non è questo il luogo di dilungarci (1). Come si ricorderà Hynek è venuto in Italia a maggio, partecipando al VI Congresso Nazionale dei Gruppi di Ricerca del Giornale dei Misteri, alla trasmissione televisiva *Tam-Tam* e visitando l'Osservatorio Astronomico di Arcetri. Tornato negli USA, Hynek ha scritto un articolo per l'*International UFO Reporter*, rivista del suo *Center for UFO Studies* illustrando le sue impressioni sulla situazione ufologica italiana. Si noti l'estrema lucidità dell'analisi, e la precisione delle impressioni, estremamente "azzeccate", e che condividiamo quasi *in toto*. (2)

Segue un articolo più generico, che affronta in particolare il problema dei piccoli gruppi-fungo inglesi, ma è applicabile alla lettera, parola per parola, ai gruppetti nostrani. (3) Autore dell'articolo, anzi autrice, è l'attivissima ricercatrice britannica Jenny Randles, di cui abbiamo già avuto occasione di parlare (4).

Per quel che riguarda la seconda tematica, il primo articolo appartiene alla serie inesauribile di scritti di Peter Kor, pseudonimo "ufologico" (kor è il cocchio, e *to peter* ha in *slang* il significato di rotazione) del noto ricercatore americano Tom Comella (nome vagamente italiano), che può essere considerato un precursore dell'"ufologia nuova", in quanto ne suggeriva alcune tematiche già nel 1962, come ricorda lui stesso in questo straordinario articolo (5), nel quale Kor critica la "moda" del para-fisico nell'attuale ricerca ufologica, "moda" che ha quasi soppiantato quella dell'ipotesi extraterrestre, ma solo per non dover ammettere qual'è la vera natura ("il vero segreto") degli UFO: l'ufologia nuova sarebbe stata secondo Kor un freno nella ricerca della verità sugli UFO, che trascende anche le nuove correnti... ma come sempre Kor non dice qual'è: socraticamente egli si accontenta di stimolare il lettore che deve comunque arrivare da solo alla soluzione, appena intravedibile tra le righe. Si intuisce comunque facilmente che nel testimone è per Kor la chiave di tutto.

Questa tendenza di guardare al testimone in particolare, che sta finalmente prendendo piede anche nel nostro paese (6), è la tendenza comune di altri autori fra cui appunto Pierre Vieroudy, autore delle nuove leve francesi, che da alcuni anni si batte

Editoriale -continua a pag.8

LO STATO DELLA RICERCA UFOLOGICA IN ITALIA

JOSEPH ALLEN HYNEK

NOTA REDAZIONALE: Il professor Hynek è appena ritornato dall'Italia, dove ha partecipato ad un congresso sugli UFO sponsorizzato da *Il Giornale dei Misteri*, sotto la diretta supervisione del signor Giulio Brunner, direttore di questa rivista. Si è incontrato con membri di parecchie organizzazioni ufologiche, in particolare col signor Roberto Pinotti del CUN (Centro Ufologico Nazionale) che pubblica il giornale *Notiziario UFO*. Queste sono alcune delle sue impressioni della scena ufologica italiana.

Chiaramente, è impossibile in pochi giorni soltanto ottenere un'immagine completa della situazione dell'ufologia in qualunque paese. Cionondimeno, ho potuto farmi qualche idea generale sia dell'attività degli UFO in Italia, sia delle indagini relative.

Per un paese di quelle dimensioni, circa la metà del Texas, l'attività UFO sembra sorprendentemente grande. Ho sentito molti racconti di diverse fonti ed ho ascoltato nei dettagli quelli dei casi, investigati ragionevolmente bene, avvenuti in Sardegna ed altri luoghi.¹ E' certo che in Italia sono suonate delle sveglie.

C'è poca differenza fra l'Italia ed altre nazioni per quanto riguarda l'atteggiamento dell'opinione pubblica verso gli UFO: è altrettanto polarizzata verso l'argomento. Ho trovato alcuni scienziati con una mentalità abbastanza aperta (o almeno così sembravano) ed altri violentemente oppositori dell'argomento. La stampa sembra essere più generosa che altrove, se posso giudicare in base allo spazio dato alla mia visita ed al congresso. Un'apparizione alla TV italiana ha portato (come capita spesso in altri paesi) all'affiorare di storie ufologiche. Durante il viaggio di ritorno negli Stati Uniti, mi sono stati dati due resoconti di prima mano di interessanti avvistamenti di dischi diurni fatti da un capitano delle aerolinee Alitalia con un'esperienza di volo di 25 anni. Non li aveva mai riportati a nessuno, meno che mai alla sua compagnia di volo, ed ha aspettato finché, come ha detto lui, non ha avuto l'occasione adatta per farlo.

La ricerca ufologica prospera e soffre perlopiù come negli altri paesi. Non c'è nessun sostegno governativo o altri precisi finanziamenti per questo lavoro. I ricercatori più dedicati sembrano anche i più ostacolati dalla mancanza di fondi (dove abbiamo già sentito queste cose?).

Il Congresso ufologico, sponsorizzato da una rivista popolare dedicata in maniera abbastanza acritica a misteri di diversi tipi, era destinato a focalizzare la discussione sui problemi della ricerca ufologica, ma ha sofferto come molti altri congressi (in particolare quello di Acapulco dello scorso anno) della mancanza di organizzazione e di direzione. Cionondimeno, i suoi sponsorizzatori sembravano avere le migliori intenzioni, e si sono rivolti al Center for UFO Studies² per avere assistenza nello stabilire un'organizzazione ed una metodologia coerente per lo studio dei casi italiani e dell'Europa meridionale. Naturalmente, forniremo tutta l'assistenza che potremo, fin tanto che il movente rimarrà dedicato alla ricerca e all'istruzione seria. *Il Giornale dei Misteri* ha promesso di finanziare un lavoro di questo tipo.³ Si può anche sperare che uno sforzo propriamente finanziato potrebbe riuscire a fondere insieme i vari gruppi indipendenti che di per se stessi sono estremamente limitati nella loro portata. E' fin troppo triste che la lezione "nell'unione risiede la forza" è così difficile da apprendere per i gruppi ufologici, in Italia così come nel nostro paese. Alcuni dei singoli gruppi italiani erano elencati nel numero di gennaio 1978 dell'*International UFO Reporter*, e si trovavano nelle città di Roma, Milano, Torino, Bologna e Genova.⁴ Il futuro gruppo sponsorizzato da *Il Giornale dei Misteri* dovrebbe risiedere a Firenze.

Un progetto su un livello totalmente diverso di erudizione è il nobile sforzo del dottor Farrabone e di altri a Bologna di pubblicare un giornale annuale di ricerca u-

Lo stato della ricerca -continua a pag.5

IL PRIMO DOCUMENTO UFFICIALE SOVIETICO SUGLI UFO

JEAN LOUIS DEGAUDENZI

E' un documento assolutamente ufficiale sul problema degli UFO nell'Unione Sovietica quello che è appena stato pubblicato in un'antologia di divulgazione scientifica sotto la firma di Yuri Poslepov, candidato all'Accademia delle Scienze per la Sezione Astrofisica. Nel suo articolo, uno dei più lunghi pubblicati finora sull'argomento, questo scienziato conferma punto per punto le dichiarazioni clandestine del celebre professor Zigel sulle osservazioni di UFO al di sopra del territorio sovietico. Il fatto che le ricerche di Poslepov appaiano in un'opera di grande diffusione non manca d'essere significativo. Le autorità autorizzano quindi di nuovo la pubblicazione di testimonianze e di avvistamenti dopo un oscuramento di parecchi anni. Quest'atteggiamento deriva senza dubbio da una certa pressione dell'opinione pubblica, molto turbata dalle dichiarazioni di Zigel. Ma sembra soprattutto che una nuova ondata di UFO abbia solcato i cieli dell'URSS nel 1977 e che i poteri pubblici abbiano sempre maggiori difficoltà a smentire l'evidenza d'un simile fenomeno. Inoltre, i militari sono inquieti per la presenza un po' troppo frequente di oggetti non identificati sopra le loro basi più segrete e le rampe di lancio spaziali. Dato che sanno con certezza che non si tratta di spie dell'ovest o della Cina, essi stanno considerando nel modo più serio l'origine extraterrestre di questi velivoli che sarebbero inviati in osservazione da una civiltà spaziale sui punti strategici dell'esercito sovietico.

Yuri Poslepov espone chiaramente i fatti nel suo articolo di cui siamo i primi a tradurre i passi principali. "Da tre anni le osservazioni di UFO si sono moltiplicate sopra le nostre installazioni spaziali (Sverdlovsk, Tuyretam, Plesetsk) così come in prossimità delle nostre basi militari di Oust-Ishimkoe, nella Siberia orientale. Sono stati redatti numerosi rapporti su queste misteriose presenze e la loro analisi dimostra che non può trattarsi in nessun modo di fenomeni naturali o atmosferici. Un'intelligenza superiore presiede a queste manifestazioni di velivoli dei quali nessuno, secondo lo Stato Maggiore, ha potuto essere intercettato malgrado tutti i valorosi sforzi dei caccia sovietici...".

Il generale Hensk della base segreta di Plesetsk è categorico: "E' da questo cosmodromo che è lanciata la maggior parte dei nostri satelliti militari (di alcuni dei quali la missione deve restare sconosciuta) ed è a Plesetsk che i misteriosi avvistamenti sono più numerosi. Nel giugno 1976, prima della partenza di un satellite Cosmos per le telecomunicazioni tattiche, sono avvenuti strani fenomeni al di sopra della base. Il 7 giugno, in una notte molto chiara, una fila di cilindri luminosi ha potuto essere fotografata dai tecnici della base che sono stati tutti testimoni della cosa, che non si è potuto certo considerare un fenomeno luminoso naturale. Gli strani cilindri hanno evoluto al di sopra delle rampe di lancio, che sembravano essere il loro principale obiettivo di osservazione, per circa venti minuti. In seguito, gli apparecchi si sono dispersi e sono scomparsi. Due aerei da caccia sono subito decollati per intercettarli, ma non ci sono riusciti. I piloti hanno comunicato per radio che i loro radar di bordo erano misteriosamente disturbati da un fenomeno totalmente sconosciuto, che essi ritenevano d'origine elettromagnetica. Le installazioni radariche della base, che avevano rilevato e seguito per parecchio tempo questa fila di velivoli luminosi, subirono anch'esse delle strane perturbazioni nel funzionamento. L'antivigilia della partenza del Cosmos, tre tenenti che prendevano il fresco notarono lo stesso fenomeno per qualche minuto sulla verticale del cosmodromo. Il balletto luminoso questa volta non fu captato dai radar.

"In questa stessa base, nel maggio 1977, fu una sfera di grande diametro che venne osservata e rilevata coi radar. Delle piccole "lenti" rossastre se ne staccarono e effettuarono parecchie manovre ad alta quota, sempre al di sopra delle installazioni strategiche. In quel periodo si apprestava la messa in orbita d'un altro satellite

segreto di sorveglianza ed ascolto elettronico. Gli aerei d'intercettazione decollarono immediatamente e riuscirono ad avvicinare il fenomeno. Dopo le intimidazioni d'uso aprirono il fuoco sugli strani oggetti lenticolari, senza che questo sembrasse disturbarli minimamente. La sfera di fuoco prese improvvisamente una tinta verdastria, visibile sulle foto che i militari riuscirono a scattare, e si allontanò di colpo a grande velocità seguita dai piccoli dischi. I piloti non poterono competere in velocità con questi velivoli-spia e dovettero abbandonare la caccia dopo qualche minuto.

"Sopra il cosmodromo di Tsyuratam da dove si effettuano i lanci dei satelliti intercettori, gli stessi strani fenomeni hanno potuto essere osservati e sono stati l'oggetto di rapporti circostanziati alle più alte autorità militari. Nel novembre 1976, prima della partenza di un satellite portatore di bombe orbitali, delle inesplicabili perturbazioni colpirono improvvisamente le apparecchiature radariche a terra, che cessarono di funzionare, e quella notte tutta la base poté assistere a formidabili evoluzioni di UFO.

"Il fenomeno si manifestò inizialmente ad est. Parecchie sfere luminose apparvero a gran velocità e vennero a sistemarsi sulla verticale delle rampe di lancio. Le fotografie mostrano che non erano perfettamente sferiche ma piuttosto ovoidali. Danzarono per più d'un quarto d'ora al di sopra delle installazioni spaziali secondo un movimento che sembrava regolato. Poi si raggrupparono e ripartirono verso est. Le apparecchiature elettriche della base s'arrestarono inesplicabilmente durante tutto questo periodo e tre aerei da caccia che tentarono di decollare per intercettare gli intrusi non riuscirono a farlo. Dopo la scomparsa dei velivoli non identificati tutto tornò normale.

"Sopra questo stesso cosmodromo, oggetti a forma di sfera o di cilindro sono stati osservati e fotografati molto frequentemente da piloti e tecnici. Nel gennaio '77 in una notte molto serena senza vento né nuvole, tre cilindri di grandi dimensioni evolsero per sei minuti sopra gli edifici e le rampe di lancio. Si poté fotografarli ed osservarli a lungo. Secondo le stime relative alla loro quota, ciascuno doveva misurare parecchie decine di metri di lunghezza per un diametro di almeno sette o otto metri. Emettevano una luce bluastra leggermente iridata. Non si sentiva alcun rumore. I caccia non poterono decollare immediatamente, e quando poterono farlo i misteriosi velivoli scomparvero a grandissima velocità, sempre verso est. (...)"

Yuri Poslepov cita molti altri esempi di strane manifestazioni di UFO sulla verticale di cosmodromi militari sovietici. Sembrerebbe che Poslepov abbia avuto accesso a certi documenti segreti come dimostra la precisione delle descrizioni di queste manifestazioni insolite di quello che si deve definire spionaggio extraterrestre.

"Nessuna potenza al mondo dispone di simili velivoli -scrive più avanti Poslepov nel suo studio- e i nostri militari non l'ignorano. Essi sono dunque sempre più convinti che questi oggetti vengono da un altro mondo intelligente per osservare le nostre esperienze spaziali. Non si interessano che ai satelliti che hanno scopi militari o strategici. Sanno con esattezza la data segreta dei loro lanci e forse costi-

La presentazione fatta da Nicolai Dubinin (direttore dell'Istituto d'Astrogenetica dell'Accademia delle Scienze) al testo del suo allievo Poslepov.

ТАЙНЫ НАШИХ ГЕНОВ

Интервью с автором: Джинской прессы, доктором
Института общей генетики АН СССР, академиком
НИКОЛАЕМ ПЕТРОВИЧЕМ ДУБИНИНЫМ

— Николай Петрович, сейчас довольно много говорят о проблеме наследственности. Но суть проблемы знает далеко не каждый.

— Наследственность — это одно из коренных свойств жизни. Генетику наших дней можно представить в виде гигантской стройки, где уже грохочут взрывы важнейших открытий. Без преувеличения можно сказать, что сегодня закладывается фундамент века биологии. И изучение сущности жизни, управление ею — это самый передний край той великой материалистической науки, которой обладает современное человечество. Сама, будучи полем применения комплексных методов, новая биология оказывает глубокое влияние на физику, химию, математику, кибернетику... Через изменения в медицине, в сельском хозяйстве и в микробиологии, включаясь в решение задач атомного века и века космоса, она становится ключевым элементом научно-технической революции.

Генетику можно смело назвать фундаментом современной биологии. С ее помощью человек уже в ближайшем будущем сможет новыми мощнейшими методами решать такие настоящие фантастические задачи, как управление жизнью, создание новых форм растений, животных и микроорганизмов, сможет бороться за здоровье живущих людей и их будущих поколений.

Да, все это будет под силу генетик — науке о наследственности. Конечно, на первый взгляд может показаться, что все мы можем совершенно спокойно жить, и не зная сущности и секретов наследственности, и что все это не так уж важно. Но давайте разберемся, так ли это на самом деле.

tuiscono una qualche minaccia alla loro attività nello spazio. Lo stato maggiore ha tenuto a lungo segreti i rapporti e le foto relativi a questi oggetti per non seminare lo scompiglio nell'animo della popolazione. Ma noi sappiamo da fonte sicura che tutti i rapporti sono stati studiati minuziosamente per tentare di svelare il segreto degli UFO che evoliscono sopra le nostre installazioni strategiche. (...)

"Le autorità militari mettono veramente tutto l'impegno per scoprire l'identità di questi misteriosi visitatori dallo spazio. E' necessario entrare in contatto con loro poiché il problema non è più di mettere in dubbio la loro esistenza. Bisogna svelare le loro intenzioni e se queste saranno ostili bisognerà difendersi..."

J E A N - L O U I S D E G A U D E N Z I



Lo stato della ricerca - segue da pag. 2

fologica che aderisca ai più alti principi di metodologia scientifica, *UFO Phenomena*.⁵ Si tratta di un giornale internazionale, del quale c'è molto bisogno, ma i tempi di pubblicazione sono necessariamente lenti dato che il numero di seri contributi scientifici in questo campo aumenta lentamente. Questa pubblicazione merita tutto il sostegno possibile.

Per quanto sono riuscito a determinare, esiste anche in Italia come in altri paesi una "maggioranza silenziosa" di casi non riportati. Come sempre, l'indagine su un caso spesso produce casi dalle vicinanze immediate, casi di cui la gente non ha parlato o perché riluttante a raccontarli o perché non sapeva a chi riportarli. L'incontro col capitano dell'Alitalia menzionato prima ne è un esempio.⁶

Ci si chiede quanti buoni rapporti giacciono chissà dove, non riportati per paura del ridicolo. Il fatto preoccupante è che più sono istruiti e sofisticati gli osservatori (come appunto il nostro capitano) e più sono riluttanti a fare un rapporto, dal momento che essi sono più consci degli altri delle possibili conseguenze di un rapporto di questo tipo. Come mi disse quel capitano, "Non ha senso riportare un avvistamento UFO a nessuno eccetto chi ha fatto uno studio di queste cose: porterebbe solo al ridicolo e all'incomprensione".

Quella che mi sembra la chiave per un buon lavoro di rapporto e di studio non solo in Italia ma ovunque è questa: trovare il gruppo o i gruppi più seri in ogni paese e cooperare con loro. In Italia attualmente a quest'osservatore sembra che il CUN soddisfi meglio di tutti questa condizione. Non so quanto l'equipe di *UFO Phenomena* sia preparata a ricevere ed indagare singoli casi. La mia sensazione è che questo non sia il loro scopo: il loro obiettivo è pubblicare i risultati dello studio ponderato di rapporti ed indagini ufologiche fatte da altri. Si può sperare che *Il Giornale dei Misteri* abbia successo nel suo tentativo di stabilire un gruppo serio e ben finanziato per la ricerca ufologica e che questo gruppo collabori con altri gruppi seri, in Italia ed all'estero. Sicuramente, noi sosteniamo questi obiettivi, ma "dai loro frutti li riconoscerete". E' il risultato che conta nella lunga corsa.

J O S E P H A L L E N H Y N E K

(1) riferimento ai casi di Elmas (CA) del 30/11/77.

(2) il centro fondato e diretto dallo stesso Hynek.

(3) la cosa ci giunge nuova, e non ci dispiacerebbe avere ragguagli in merito dalla direzione del mensile fiorentino.

(4) inutile dire che il gruppo di Torino citato era il nostro.

(5) del nostro quasi-omonimo abbiamo già parlato a pag.1 del n.6.

(6) nell'articolo originale seguiva il resoconto di due avvistamenti effettuati da aerei in volo, che non hanno alcuna attinenza col resto del testo ed abbiamo per ciò omissio.

UNA PLETORA DI GRUPPI UFOLOGICI

JENNY RANGLES

Tutti sanno che quando si taglia un verme a metà si ottengono due vermi, dato che i vermi hanno la caratteristica zoologicamente quasi unica di possedere due teste, una ad ogni estremità. Mi sembra che abbiamo un problema in un certo senso simile nell'ufologia attuale dato che, invece di sfortire e raffinare la nostra scarsa disponibilità di risorse, sembra eternamente generare nuovi gruppi. Certamente il boom di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", a causa del quale l'hobby "in" è occuparsi di UFO, non ha facilitato le cose.

Senza dubbio, tutti i gruppi ufologici seri ed i singoli ricercatori accreditati sono stati come me recentemente bombardati di appelli e richieste di informazioni sugli UFO da parte di ragazzini impazienti, richieste del tipo "Come si fa a vedere un UFO?" e "Mandatemi tutte le informazioni che avete sugli UFO". Molto chiaramente, coloro che fanno di queste richieste non hanno la minima idea della complessità dell'ufologia moderna e restano sicuramente molto delusi nel non ricevere una risposta immediata. Per quanto tali richieste stiano diventando scoccianti, notiamo anche che quegli stessi giovani e intrepidi indagatori saranno verosimilmente gli ufologi di domani, per cui è effettivamente compito dei plotoni già consolidati dell'ufologia britannica tentare di aiutarli. Se voi personalmente non avete il tempo di assistere questi giovani appassionati allora indirizzatevi verso qualche gruppo nazionale rispettabile, come *Contact* (UK) o la *BUFORA*, ma non la *FSR* o la *NUFON*, dato che questi enti non hanno "membri".²

Ma se l'istruzione consapevole di nuova linfa giovanile è qualcosa di problematico, questo problema impallidisce in confronto al tentativo di far fronte al numero crescente dei "nuovi" gruppi che spuntano ovunque come funghi. Questo è un problema molto reale, e molto più vasto di quanto spesso si creda. Viene addirittura da chiedersi se questa proliferazione rifletta semplicemente un desiderio di affermazione personale o, se preferite, un veicolo per esplicitare il proprio ego. Che questo sia allo stesso tempo vero e non vero è dimostrato dai due seguenti (e recenti) esempi.

In primo luogo, uno sviluppo desiderabile: la nuova *Southern UFO Network* - controparte della rispettata *Northern UFO Network* - è ormai ben avviata dal quartier generale del *policeman* John Makin, membro del noto gruppo ufologico dell'Hampshire, il *WATSUP*. Tutti gli ufologi seri augureranno alla *Southern UFO Network* il miglior successo.

In secondo luogo, una notizia evidentemente sull'altra faccia della medaglia. La *British UFO Society* - organizzatrice del recente *skywatch* che a quanto pare è stato il primo a coordinare le attività su vasta scala - ha emesso a più riprese, tramite certi individui, dei comunicati molto discutibili. Senza dubbio molti lettori ricorderanno il segretario della *BUFOS*, Ken Rogers, sul "Sun" del 23 febbraio scorso: "I principali testimoni, lui compreso, sono finiti all'ospedale con l'esaurimento nervoso dopo aver avvistato UFO". Per questa sua terribile disavventura Rogers accusava un'astronave aliena, dopodiché avrebbe lasciato la *BUFOS* e bruciato tutti i suoi archivi.³ Ha anche aggiunto che "nessuna delle persone coinvolte nelle grandi indagini degli anni '60 è più in circolazione", evidentemente come giustificazione della sua malattia, come se anche loro avessero abbandonato la scena ufologica per ragioni simili. Sono sicura che i noti ufologi britannici degli anni '60 come Charles Bowen, Gordon Creighton, Lionel Beer, Norman Oliver, Trevor Whitaker, Edgar Hatvany, John Cleary-Baker, Ivar MacKay, per non menzionare Brinsley Le Poer Trench e Leonard Cramp ed altri, saranno interessati a sapere d'essere defunti. In realtà, naturalmente, continuano tutti le loro indagini ufologiche, anche se non col metodo sonoramente strombazzante del signor Rogers.

Poi, entro il 21 giugno, pare che il signor Rogers abbia avuto un notevole recupero, dal momento che in quella data lo si ritrova sulle pagine del "Sun" nell'atto di promuovere lo *skywatch* e fare nuove dichiarazioni impossibili. Per essere caritatevoli e tirare ancora un po' una banda elastica già super-tesa, possiamo ammettere che la stampa nazionale può interpretare male (e spesso lo fa) anche le dichiarazioni più innocenti. Mr. Rogers aveva sofferto d'un trattamento di questo tipo? Si sospetta di no, quando ricordiamo la faccenda del "disco" di Adamski che sarebbe stato la cupola d'un refrigeratore per bibite. Almeno così riportò la stampa, la quale si presume abbia riportato fedelmente ciò che le venne detto da -indovinate chi?- Ken Rogers, della *British UFO Society*.³ L'irresponsabilità di queste dichiarazioni non fa certo del bene alla causa dell'ufologia, mentre gli enti che le fanno si screditano completamente. Sfortunatamente, è precisamente questo tipo di annunci fasulli che la citata nuova linfa giovanile incontra immediatamente. Essendo "istruiti" sulla base di tali dichiarazioni, molti di questi promettenti potenziali per il futuro sono ufologicamente "perduti". In queste circostanze si può facilmente vedere perché.

Nen molto tempo fa, solo poche settimane, il direttore della *BUFOS* mi ha telefonato per dirmi che aveva appena scoperto l'esistenza della *NUFON* ed ha accennato al fatto che forse noi avremmo dovuto cambiare nome perché cozzava con una nuova impresa commerciale della *BUFOS*. Non aveva mai sentito nominare la *FSR* o il *MUFOB*.⁴ Eppure la *British UFO Society* emette regolarmente dichiarazioni esposte pubblicamente in un linguaggio autorevole che al profano deve sembrare informato ed organizzato. Sulla base di quanto sopra, difficilmente si potrebbe sostenere il parere che la *BUFOS* o i suoi portavoce fossero informati. Sono comunque abbastanza organizzati nel loro modo "ignorante", dal momento che, pur restando fino a poco tempo fa beatamente ignari dell'esistenza della *FSR* e del *MUFOB*, vendono camicette istoriate ufologicamente, foto di UFO e altre cosette su una ridotta base commerciale. Inutile aggiungere che la *NUFON* non cambierà il suo nome. Naturalmente, tutti sperano che la serie paurosa di "grandi" presi dalla *BUFOS* o in suo nome in questi ultimi mesi non costituiscono che ledificoltà iniziali d'una organizzazione che potrà un giorno trovare degnamente posto accanto ai gruppi d'indagine da più a lungo consolidati e già nominati in quest'articolo. Al momento, comunque, e sulla base della strada finora percorsa dalla *BUFOS*, questi tipi ispirano poca fiducia. Come precedentemente menzionato, ogni volta che i loro sensazionali e frequentemente assurdi comunicati sono rilasciati alla stampa, costoro sono spesso il primo contatto con l'ufologia per giovani potenziali nuovi ufologi. Queste prime opinioni che si formano di conseguenza sono non solo indesiderabili ma anche dannose alla futura ufologia britannica, e di conseguenza anche un considerevole spreco di tempo da parte di altre organizzazioni più responsabili che si sentono in dovere di dedicare tempo e sforzi a correggere queste impressioni erranee. Qui risiede il problema maggiore.

Infine, ci sono i numerosi nuovi gruppi che, come la *BUFOS*, sembrano inizialmente ignari dell'esistenza e delle possibilità dei "quattro grandi", cioè *FSR*, *Contact(UK)*, *BUFORA* e *NUFON* - ora saliti a cinque con l'inaugurazione della *SUFON* - ed anche dell'esperienza specialistica di piccoli gruppi molto apprezzati come il *MUFOB*. Questi nuovi gruppi partono con progetti spesso lodevoli ma troppo grandiosi di creare archivi nazionali, biblioteche ufologiche e simili cose, ignorando al tempo stesso che *BUFORA*, *Contact(UK)*, *FSR* e *MUFOB* possiedono già queste facilitazioni e che le biblioteche della *FSR* e della *BUFORA* ed il grandioso catalogo mondiale di *Contact(UK)* non solo sono eccezionali ma addirittura di reputazione internazionale. Troppo spesso, dopo che il primo rigurgito di entusiasmo è passato, molti di questi nuovi gruppetti ristagnano e alla fine scompaiono. Eppure, nella loro più o meno breve vita accumulano molto prezioso materiale locale, in gran parte non duplicato dai grandi archivi delle grandi organizzazioni nazionali. Cosa ancora più triste, la maggior parte di questi dati raccolti con entusiasmo sembra scomparire alla morte dei gruppi. Dove va a finire? Viene distrutto come Ken Rogers voleva farci credere fosse stato il destino dei suoi archivi? Se no, è ancora recuperabile? Molte domande di questo tipo nascono di fronte a questa situazione. Tutto sommato, non sarebbe molto meglio per tutti i piccoli gruppi affiliarsi, anche solo in modo allentato, alla *NUFON* o alla *SUFON*, a seconda della loro collocazione geografica, in modo che ne derivi maggior beneficio da entrambe le parti per coloro che ne fanno parte? Questo è il consiglio che darei in questa situazione, in particolare perché proprio questa è la funzione della *NUFON* e, a quanto

so, della *SUFON*. Sia l'una che l'altra sono in regolare contatto con la *BUFORA*, *Contact(UK)* e la *FSR* e fra di loro, così che esiste una specie di griglia o rete di enti ufologici che si scambiano informazioni.

Senza un collegamento generale di questo tipo, come ho sottolineato finiremo per avere una pleora di gruppi ufologici scoordinati e privi di regia, che producono più confusione e frustrazione che se non fossero mai esistiti. Cerchiamo di essere coscienti di tutto ciò.

J E N N Y R A N D L E S

- (1) l'articolo analizza la situazione ufologica britannica, ma si noterà che andrebbe bene anche per descrivere quella italiana, motivo per cui l'abbiamo pubblicato;
- (2) per un esauriente panorama della situazione ufologica britannica (e delle relative organizzazioni) vedasi l'*Osservatorio* sul n.6, a pag.5.
- (3) si veda la notizia da noi riportata nell'*Osservatorio* del n.8, a pag.3.
- (4) la "*Cadillac*" e la "*Voce radicale*" dell'ufologia inglese: si vedano le note nn. 8, 43 e 45 dell'"Introduzione all'INTCAT" nell'inserito del n.4.
- (5) le analisi del *World UFO Catalogue* sono state pubblicate nello scorso numero.



Editoriale -segue da pag.1

te per un'interpretazione sociologica e parapsicologica degli UFO (7). In questo articolo (8) Vieroudy documenta l'asserzione che i soggetti-psi (come li chiama lui) sono i più probabili testimoni di avvenimenti UFO.

Da un punto di vista totalmente differente, ma sempre in chiave di "testimoni", arriva il pezzo del canadese Harry Tokarz (9): affronta sì il problema dal punto di vista del testimone, ma con particolare riguardo alla situazione psicologica "dopo" l'esperienza. Tokarz illumina un aspetto misconosciuto eppure terribilmente reale dell'ufologia; il dramma del testimone è descritto con abilità quasi pittorica e partecipe, e deve indurci tutti a riflettere.

Poco o nulla da dire sulle rubriche d'attualità (tranne che anche con la *Casistica recente* stiamo attuando il progetto di legare i vari casi a un unico tema, in questo caso i "giganti tipo Michelin", che si affiancano ai già noti "omini" (10). Da segnalare solo più, a metà strada fra la rubrica d'attualità e l'articolo vero e proprio, il *reportage* dell'italo-francese Jean-Louis Degaudenzi sugli ultimi sviluppi "ufficiali" dell'ufologia sovietica, già da noi affrontata nel numero 8 col testo clandestino del dottor Zigel. (11) Ci giunge intanto notizia che l'ondata prevista sull'URSS nel '77 ha effettivamente avuto luogo.

...e con questo...

... CLYPEUS continua !!!

- (1) si veda Roberto Pinotti: "UFO, i protagonisti: J.A.Hynek" su *Arcani* marzo 1977 p.31.
- (2) "The State of UFO Research in Italy", su *International UFO Reporter* giugno '78 p.3.
- (3) "A Plethora of UFO Groups", su *Awareness*, estate 1978, p.13.
- (4) si veda in *Osservatorio* sul n.6, p.6.
- (5) "The Real Flying Saucer Mystery", su *Forum* n.143, primavera 1972, p.25
- (6) si veda Paolo Toselli: "Le chiavi-cavie dell'ufologia: i testimoni" su *Notiziario ACOM* n.12, settembre 1978, p.9.
- (7) si veda il suo libro "*Ces OVNI qui annoncent le sur-homme*".
- (8) "Les témoins d'OVNI sont-ils des sujets PSI?" su *LDLN* n.168, ottobre 1977, p.5.
- (9) "UFO Witnesses: Public Property?" su *MUFOB* n.45, estate 1978, p.7.
- (10) si veda Pier Luigi Sani: "Umanoidi tipo 'Michelin', ovvero la 'fiera' dell'assurdo" su *Il Giornale dei Misteri* n.48, marzo 1975, p.9.
- (11) "Le premier document officiel sur les OVNI en URSS" su *Nostra* n.323, 14/6/78, p.16.

OSSERVATORIO

Ancora sondaggi: negli USA ...

Giungono notizie di due nuovi sondaggi d'opinione sugli UFO. Il primo riguarda ancora gli Stati Uniti, e si è svolto parallelamente a quello da noi già riportato (vedi *Osservatorio* del n.9), nella settimana tra il 24 febbraio e il 6 marzo 1978. La differenza consiste nel campione: 1174 ragazzi fra i tredici e i diciotto anni, cui il *Gallop Youth Survey* ha posto telefonicamente tre domande: 1) hai mai visto un UFO? 2) pensi che ci sia gente come noi su altri pianeti? 3) Pensi che gli UFO siano reali o immaginari? Prima di vedere la tabulazione delle percentuali delle risposte, consideriamo alcuni dati essenziali. In primo luogo la percentuale che dichiara d'aver visto un UFO è del 14% (15% per i maschi, 13% per le femmine), cioè all'incirca uguale a quello della media nazionale, ed è maggiore per coloro che hanno una votazione scolastica inferiore alla media o media (16%) che per coloro che hanno una votazione superiore alla media (12%), il che suggerirebbe una minore o maggiore capacità di riconoscere fenomeni naturali o comunque noti dagli UFO. La percentuale di coloro che credono alla realtà del fenomeno UFO (61%) è notevolmente più alta della media nazionale (e il fatto che, come detto più sopra, il numero di coloro che ritengono d'aver visto un UFO non sia invece molto superiore depone a sfavore di ipotesi psico-sociologiche), ed è più alta fra i maschi che fra le femmine (67% contro 54%), fra coloro che hanno voti scolastici più alti che fra coloro che li hanno più bassi (64% contro 57%, il che di nuovo non corrisponde a un proporzionale aumento delle rispettive percentuali di avvistamento, come visto). Geograficamente, la regione che vede più credenti negli UFO è l'ovest, ma (ancora una volta manca la corrispondenza che giustificerebbe ipotesi psico-sociologiche) gli avvistamenti sono più numerosi nel sud (18%). Ecco le tabelle:

	VISTO UFO?	ESSERI COME NOI SU ALTRI PIANETI?			UFO REALI ?		
	Sì	Sì	No	Non so	Sì	No	Non so
TOTALE NAZIONALE	14%	65%	26%	9%	61%	25%	14%
Ragazzi	15	70	21	9	67	22	11
13-15 anni	13	71	19	10	67	22	11
16-18 anni	18	70	22	8	67	23	10
Ragazze	13	59	32	9	54	29	17
13-15 anni	14	59	33	8	56	27	17
16-18 anni	12	59	31	10	53	30	17
Rendimento a scuola							
superiore a media	12	68	23	9	64	23	13
inferiore o medio	16	61	30	9	57	29	14
Est	11	67	25	8	62	29	9
Midwest	13	64	28	8	60	25	15
Sud	18	59	32	9	57	28	15
Ovest	15	73	18	9	66	17	17

(Oalwein, Iowa, *Daily Register*, 31 maggio 1978; *The UFO Examiner* n.3, giugno 1978,p.11)



...e in Australia

Il secondo sondaggio di cui veniamo a conoscenza risale invece al mese di giugno, ed è stato compiuto ad Adelaide, nell'Australia meridionale, dalla società di ricerche di mercato *Peter Gardner and Associates*, che hanno chiesto a 793 cittadini la domanda: "Credete che gli UFO esistano e siano atterrati sulla Terra o non ci credete?". Come risultato, le risposte positive sono state 353, pari al 44%, quelle negative 258, cioè

il 33%; il rimanente 23% è costituito dalle 182 persone che erano insicure sulla risposta. Peter Gardner ha fatto notare come la credenza nell'esistenza degli UFO sia più radicata fra i giovani che fra gli anziani: la media saliva a 71,7% nel gruppo di età compresa tra i 18 e i 24 anni, mentre scendeva a 22,9% fra coloro che avevano superato i 55 anni.

(*Psychic Australian* vol.3 n.7, luglio 1978, p.5)



«Un milione di sterline per un disco volante»

... così molti giornali (anche italiani) hanno dato notizia della singolare iniziativa della *Cutty Sark (UK Scotch Whisky) Ltd.*, comunicata alla stampa il 1° giugno scorso al Mayfair Hotel dal direttore della ditta, Russ Taylor, il quale ha tra l'altro dichiarato: "I nostri scopi sono seri", e criticando "l'apparente contraddizione nell'atteggiamento della comunità scientifica verso gli extraterrestri e altri fenomeni così legati" ed in particolare la "severa riduzione dei fondi per il progetto NASA di ricerca di civiltà extraterrestri intelligenti", cioè il *SETI (Search for Extra-Terrestrial Intelligence)*, da un milione di sterline a trecentomila, cifra che "sembra sproporzionata in confronto ai colossali programmi spaziali in corso, che costano milioni e milioni di dollari", Taylor ha asserito che "sicuramente l'indagine sui fenomeni aerei, qualunque sia la loro origine, dovrebbe essere un'operazione internazionale sottoscritta da tutti gli stati. Questa è la ragione per la quale stiamo attirando l'attenzione su questo stato di cose offrendo un milione di sterline, insieme ad altri premi secondari, nella speranza di stimolare una presa in considerazione più alta e di appellarci all'ispirazione e all'immaginazione d'una vasta gamma di persone di tutto il mondo". Taylor ha poi citato il dottor Zigel, dell'Istituto Aeronautico di Mosca: "*Il fenomeno UFO è una sfida all'umanità. E' dovere degli scienziati raccogliere questa sfida per scoprire la natura degli UFO e stabilire la verità scientifica*". Il direttore della *Cutty Sark* ha infine "rammentato che LA NON ESISTENZA DI PROVE NON E' UNA PROVA DELLA NON ESISTENZA".

Ma quali sono questi premi? Ecco il testo esatto del comunicato-stampa:

La **CUTTY SARK (UK SCOTCH WHISKY) LTD.**

- 1) Offrirà un premio di sterline 1.000.000** per un congegno che si possa dimostrare che è stato attivato per arrivare sulla Terra da un altro sistema solare. Tale congegno dovrà essere o (a) un'astronave capace di viaggi interstellari che ha trasportato esseri extraterrestri sulla Terra, o (b) un velivolo da ricognizione non-pilotato, o (c) un missile, o (d) un manufatto.
- 2) Offrirà un premio di sterline 1.000** per un articolo scientifico che sia giudicato tale da contribuire grandemente alla nostra comprensione e conoscenza del fenomeno UFO.
- 3) Offrirà un premio di sterline 500** per il miglior "LIBRO DI BORDO UFOLOGICO DELLA CUTTY SARK", documento che conterrà informazioni relative a fenomeni aerei rinvenuti e esclusivamente in libri di bordo di navi del 19° secolo.

Questi premi sono offerti a partire dal 1° luglio 1978 e la data ultima entro la quale possono essere presentati gli oggetti delle voci (2) e (3) sarà il 30 giugno 1979. Tutti coloro che volessero partecipare a uno o a tutti di questi premi deve iscriversi al concorso scrivendo alla *Cutty Sark* per ricevere i moduli e il regolamento. Nessun documento o manufatto verrà accettato se chi lo sottopone non avrà firmato e rispedito alla *Cutty Sark* un modulo d'iscrizione in cui accetta le regole del concorso.

La *Cutty Sark* ha un precedente: l'anno scorso aveva offerto un milione di sterline per chi riuscisse a dimostrare l'esistenza del "mostro del Loch Ness". Ma questa volta ha voluto fare le cose con cura: tutta l'operazione è stata svolta con la consulenza della *BUFORA (British UFO Research Association)*, la nota organizzazione ufologica nazionale britannica, che ha anche collaborato nell'ideazione dei concorsi. La cosa è estremamente positiva per due motivi: in primo luogo dimostra quanto la *BUFORA* sia apprezzata ormai in Gran Bretagna; in secondo luogo l'iniziativa può servire a stimolare maggiormente l'attenzione del pubblico verso gli UFO. Naturalmente la ditta si è profumatamente assicurata presso i Lloyd's di Londra contro la possibilità che qualcuno salti fuori veramente - come ha acutamente ed ironicamente fatto notare il corrispondente scientifico del *Daily Telegraph*, Adrian Berry - con un'astronave da 35.000 tonnellate del tipo dell'astronave-madre di "Incontri ravvicinati del terzo tipo". Non si sa

mai! Inutile dire che il concorso è aperto anche agli italiani, per cui se qualcuno dei nostri lettori vuole partecipare, presentando un UFO allo Science Museum londinese o (se non volesse proprio privarsi del suo disco volante) quantomeno sottoporre all'attenzione dei consulenti della *Cutty Sark* un "pezzo" scientifico o storico sugli UFO, si faccia avanti! L'indirizzo è: Cutty Sark (UK Scotch Whisky) Ltd., 42 Abermarle Street, Mayfair, London W1X 3FE, Great Britain. E non dimenticate di citare CLYPEUS! (BUFORA Journal, vol.7 n.2, luglio-agosto 1978, p.2)



Hynek lascia l'Università

Reduce dall'Italia (sulla cui situazione ufologica ha scritto un articolo che compare su questo stesso numero), il professor Joseph Allen Hynek ha preso un'importante decisione personale con notevoli contenuti ufologici: ha lasciato la sua cattedra di astronomia alla *Northwestern University* di Chicago, dopo aver passato quarantadue dei suoi sessantotto anni nell'attività di insegnamento, allo scopo di dedicarsi al suo *Center for UFO Studies* a tempo pieno. L'ultima lezione è stata quella dell'8 giugno, che i suoi studenti hanno salutato come "il nostro ultimo incontro ravvicinato con Joseph Allen". Terminata la lezione, mettendo via il libro di testo (*"The Universe around Us"*, dell'astronomo inglese sir James Jeans) Hynek ha detto ai suoi studenti: "Oggi penso di potermi prendere la licenza di dire alcune cose che non sono in nessun libro di testo. Considerate l'uomo in questo universo; piazzato com'è su un piccolo frammento di polvere cosmica, non è assolutamente nulla in confronto all'universo che lo circonda, che è così vasto. Può darsi che noi si scopra che l'universo non è quella fredda cosa meccanicistica che pensiamo che sia. Per citare l'astronomo Jeans, "stiamo vivendo all'inizio del tempo".

Hynek diventa così il secondo astronomo che si dedica a tempo pieno agli UFO, dopo il francese Claude Pöher (il quale è addirittura stipendiato, con la sua segretaria dal governo francese). Peccato che "gli astronomi non si occupino di UFO"! (*Psychic Australian*, luglio 1978, p.17; *Xenolog* n.116, p.24)



L'ONU crea un comitato ufologico

Hynek e Pöher hanno un'altra cosa in comune, una cosa che è anch'essa quantomeno sensazionale dal punto di vista ufologico. Tutti conosciamo ormai le traversie della questione "UFO all'ONU", di cui i giornali quotidiani e le riviste specializzate e non (e noi stessi sul n.5) si sono ampiamente interessati. Molto curioso è che nessuno abbia però riportato il fatto più importante derivato dagli incessanti appelli dell'intricabile premier caraibico, sir Eric Gairy. Ai primi di agosto, infatti, le *Nazioni Unite* nella persona del segretario dell'ONU Kurt Waldheim hanno chiesto a un comitato internazionale di scienziati di pronunciarsi sull'utilità del primo studio internazionale sugli UFO. Il comitato è composto da cinque scienziati, ed ha già iniziato a esaminare il materiale finora inedito messo a disposizione da vari governi. I "magnifici cinque" sono l'astronomo Joseph Allen Hynek, consulente dal 1948 al 1969 dell'*U.S. Air Force* sul problema UFO, autore di tre libri sull'argomento, direttore del *Center for UFO Studies*; Jacques Vallée, astronomo e matematico franco-americano, autore anche lui di quattro volumi sugli UFO, al quale è ispirato il personaggio dello scienziato francese François Lacombe nel film "Incontri ravvicinati del terzo tipo", di cui lo stesso Hynek era stato consulente tecnico; David Saunders, psicologo dell'Università del Colorado, membro dimissionario (e causa del noto scandalo relativo) della "Commissione Condon" nel 1966, creatore dell'UFOCAT, il catalogo internazionale di avvistamenti UFO che contiene ormai dati relativi ad oltre 60.000 avvistamenti; Claude Pöher, astronomo francese, Direttore del Reparto Ricerche del *Centre National d'Etudes Spatiales* (l'equivalente francese della NASA), autore di interessanti studi sul fenomeno UFO e direttore del *Groupe pour l'Etude des Phénomènes Aérospatiaux Non-identifiés* (GE PAN), l'unico ente ufologico finanziato da un governo (quello francese, tramite il Ministero dei Lavori Pubblici, da cui dipende il CNES); Gordon Cooper, astronauta, testimone di uno dei più spettacolari avvistamenti di UFO in orbita e convinto assertore dell'esistenza degli UFO. Il comitato è stato "messo insieme" su richiesta di sir Eric Gairy dal noto ricercatore statunitense Lee Spägel. Alcuni dei casi su cui il comitato sta indagando sono eventi sensazionali, come un filmato di 50 secondi, ripreso

da un operatore della TV inglese che stava girando una ripresa esterna per il telegiornale quando ebbe modo di osservare e filmare un UFO. "E' incredibile, la migliore prova documentaria sugli UFO mai vista", ha dichiarato Cooper. Un altro caso, ancora più sensazionale, su cui il comitato sta compiendo accurate indagini, è quello di un medico messicano che si sarebbe incontrato con un sedicente "extraterrestre" nell'ottobre 1976. Il quarantacinquenne dottor Leopoldo Diaz (laureato alla Scuola Medica di Guadalajara) esercita da ventitre anni come pediatra, e dirige uno dei più noti ospedali messicani. Secondo il suo racconto, una sera dell'ottobre 1976 egli trovò in sala di attesa un uomo che chiese di essere sottoposto ad esame medico. Diaz acconsentì, e rimase stravolto da ciò che trovò (il medico non ha voluto dire di più ai giornalisti) e allora l'uomo gli disse di essere un extraterrestre, e in perfetto stile contattistico "anni '50" gli disse che nel sistema solare ci sarebbero dodici e non nove pianeti, che l'energia vitale ci viene dal creatore sotto forma di elettricità statica, che i terrestri si trovano ad un livello evolutivo molto basso, che "loro" vivono fra noi per impedire che ci autodistruggiamo, etc. La cosa più singolare sarebbe però che quella stessa sera nella vicina città di Guadalajara tutte le auto di una certa zona si trovarono contemporaneamente difficoltà col sistema elettrico, ed i guidatori, uscite, si trovarono davanti ad un'enorme astronave (diametro: 200 metri) posata in cima alla collina. Il caso è stato segnalato all'ONU dal governo messicano. "E' molto significativo", ha commentato Hynek "quelli dell'ONU stanno prendendola sul serio". Cooper ha confermato: "Era un po' che sapevo dell'interesse delle alte sfere per questo caso. Non mi sorprende la descrizione fisica dell'essere: coincide con quella di altri casi che conosco". Bertrand Chatel, ufficiale in carica alla Sezione Applicazioni Scientifiche dell'ONU, si è incontrato col medico messicano ed è molto cauto ma non scettico: "Abbiamo ancora bisogno di molte indagini". Verso un'ufologia ufficiale? (The Mundo Monitor, agosto 1978 e settembre 1978; True-Flying Saucers & UFOs n.12 p77)



Ancora sull'UFO di Carter

E già che siamo in tema di ufficialità, torniamo all'ormai famosissimo avvistamento del presidente Carter. Avevamo già affrontato la questione, puntualizzando gli errori commessi dalla stampa nostrana (Osservatorio n.2/3) e poi presentando l'ipotesi dello studioso Scheeffer che l'UFO di Carter fosse in realtà il pianeta Venere (Editoriale del n.5). Torniamo sull'argomento in seguito all'emergere di nuove informazioni sul caso. Si ricorderà il colossale flap dell'estate-autunno 1973 negli USA sudorientali, e la dichiarazione dell'allora Governatore della Georgia: "Non rido più della gente che dice d'aver visto un UFO". Hayden Hewes, dell'International UFO Bureau scrisse a Carter che compilò una scheda segnaletica del suo avvistamento avvenuto nell'ottobre 1969 a Leary, in Georgia, insieme a una decina di membri del locale Lions Club in attesa dell'inizio di un suo discorso politico. Alla cosa venne data pubblicità nel 1973, e lo stesso Carter sfruttò il suo avvistamento durante la campagna elettorale del 1976. Nel giugno 1977, Robert Sheaffer arrivò alla conclusione che non di UFO si era trattato ma di Venere, deduzione tratta da una sua inchiesta sul posto, consultando i registri del Lions di Leary e verificando che la data esatta era il 6 gennaio 1969, e infine controllando che la posizione di Venere corrispondeva a quella dell'UFO di Carter (30° d'elevazione nel cielo sudoccidentale alle 19.15. Sheaffer non riuscì a trovare nessuno dei membri del club che si ricordasse d'aver visto un UFO insieme a Carter, eccetto l'allora presidente dei Lions di Leary, Fred Hart, che si ricorda va appena d'essere stato con Carter fuori dal club a guardare una luce in cielo.

Agli inizi di quest'anno, l'ufologo Tom Tiede si è recato sul posto per una controinchiesta, senza però riuscire a trovare nessuno che avesse visto l'oggetto, nonostante l'affermazione di Carter che la sua luce aveva attirato una piccola folla di dieci o quindici persone. Gli abitanti di Leary si stanno grattando la testa da quasi due anni (da quando la notizia ha di nuovo ricevuto pubblicità), ma senza risultato. Il sindaco Stanley Shepard ha parlato con tutti quelli che parteciparono a quella riunione, ma senza alcun risultato. Alcuni pensano che Carter possa aver osservato la luce della torre idrica del paese, che da lontano sembra strana. Tutti ricordano che il discorso fu noioso. Herman Balliat, allora segretario del club, dice che la cosa più vicina a un UFO locale era lo stesso Carter, allora del tutto sconosciuto. Recentemente anche il NICAP si è espresso a favore dell'ipotesi di Venere. Un semplice espediente politico da campagna elettorale? Come già avevamo detto, è probabile. (Psychic Australian, dicembre 1977, p.22; The UFO Examiner n.3, giugno 1978, p.15)

IL VERO MISTERO UFO

PETER KOR

Solo poche persone riescono ad "inghiottire" tutta in un colpo una nuova verità radicale. I più devono "digerirla" poco per volta, in modo da ridurre al minimo la violenza fatta alla loro capacità di comprensione della natura delle cose.

Una di queste verità radicali che molti "ricercatori" stanno finalmente cominciando ad assimilare è che le esperienze UFO sono di natura psichica e non fisica. Quando gettai per la prima volta questa "bomba" circa quindici anni fa, la reazione -quasi unanime- fu prevedibilmente negativa. La verità comunque non è imposta dal consenso ma dalla realtà dei fatti. Ed è la realtà ad avere l'ultima parola.

Adesso quasi tutti saltano sul carrozzone della spiegazione psichica. E, benché le molte speculazioni "paraufologiche" offerte lascino molto a desiderare, la concezione-base del mistero degli UFO è stata cambiata in modo drastico e definitivo. Mentre prima i "ricercatori" prendevano per certo l'apparente *realismo* che sembrava implicito in certi rapporti "accettabili", ora essi cominciano a mettere in dubbio la *forma*, oltre al contenuto, di *tutti* i rapporti.

Trovandosi faccia a faccia con l'improvviso e diffuso consenso per l'interpretazione psichica, i credenti ostinati nelle astronavi interplanetarie hanno cambiato rotta. Invece di ignorare gli elementi che rendono necessaria la visione psichica, tentano disperatamente di incorporarli nell'ipotesi extraterrestre. Essi riconoscono che la persistente mancanza di prove materiali e la grande varietà di UFO e di creature ad essi associate sono ostacoli ed inciampi per la vecchia, stereotipata visione extraterrestrialista. Riconoscono che le molte correlazioni e ramificazioni psicologiche associate a certi rapporti non possono essere rifiutate e scartate come aberrazioni. Ma essi sostengono che nessuno di questi fatti giustifica il ricorso a spiegazioni "eccentriche". La sola correzione da fare è nella nostra concezione delle possibilità degli alieni. Secondo questa visione neo-extraterrestrialista, la mancanza di prove fisiche definitive, la fantastica varietà delle entità e le illogiche bizzarrie degli alieni sono dovute alla stranezza e alle possibilità quasi magiche d'una tecnologia aliena super-progredita. Non si deve ricorrere a spiegazioni "strampalate" perché sono gli stessi extraterrestri ad essere "strampalati".

Ammettendo ciò comunque i credenti hanno minato la loro stessa causa. Perché se tutta l'evidenza della saga ufologica finora accumulatasi è solo poco più d'una illogica fantasia cosmica, quali sono le basi per credere prima di tutto a visitatori extraterrestri? Perché non ammettere che le storie di UFO sono fantasie e farla finire?

La questione della logica non è una questione da poco in questo contesto. Quando due o più spiegazioni rendono conto di tutti i fatti rilevanti altrettanto bene, la più semplice e diretta è la migliore. Per esempio, una volta che il tuono venne compreso in termini di fenomeni fisici naturali, sarebbe stato assurdo immaginare ancora che fosse Giove a mettere il moto al fenomeno. Invocare una supposta tecnologia per spiegare delle fantasie è altrettanto illogico. Si potrebbe allo stesso modo supporre un essere soprannaturale che crea questa tecnologia, la quale a sua volta stimola l'immaginazione, a tutto beneficio di "ricercatori" che passano il loro tempo libero a dar la caccia a dei "fenomeni". Questi giochi di parole tradiscono un'irrazionale volontà di affidarsi alle proprie credenze e idee preferite piuttosto che una ricerca pura e semplice della verità.

L'obiezione a questa analisi è prevedibile. I credenti sottolineeranno che io non ho dimostrato che dietro al fenomeno UFO non ci sia una supertecnologia. Ma nel sostenere questo argomento non faranno che affondare ancor più nella loro brodaglia

di illogicità. Vale a dire: è logicamente impossibile dimostrare una "negazione". Sfide a farlo equivalgono ad ammissioni di fallimento da parte di coloro che non sono riusciti a dimostrare o quantomeno fortare argomenti in favore dell'"affermazione".

Quelli che si rivolgono all'interpretazione psichica delle esperienze ufologiche lo fanno nello sforzo di evitare le pecche dell'ipotesi extraterrestre. Sfortunatamente, questi convertiti non comprendono tutte le implicazioni della linea di pensiero da loro adottata. Di conseguenza, le molte speculazioni in chiave parafisica da loro avanzate fanno risorgere i vecchi problemi e ne creano anche alcuni altri. La cosiddetta teoria della "quarta dimensione" o della "realtà alternativa" ne è un esempio. Ci sono essenzialmente due versioni di questa teoria. La prima spiega le esperienze UFO in termini di esseri occulti che esistono in un differente continuum spazio-temporale e possiedono la capacità tecnologica o mentale di materializzarsi e smaterializzarsi a volontà nel nostro universo.

Questa teoria accontenta quelli che cercano una via veloce e facile per ~~render~~ conto della mancanza di prove certe. Ma semplicemente non funziona. La ragione è semplice. Per poter prendere contatto o comunque interagire con gli esseri umani, questi esseri eterici ed i loro veicoli dovrebbero *materializzarsi, dovrebbero divenire parte integrante dell'ordine fisico delle cose!* Una volta all'interno del sistema di riferimento umano, sarebbero soggetti alle stesse forze e metodi di rilevamento ecc. che si applicano al resto del mondo fisico. Così, il paradosso di anni ed anni di "incontri" senza rilevamenti decisivi di evidenza fisica non può essere spiegato dalla teoria d'una quarta dimensione.

A prima vista, la seconda versione di questa teoria mostra maggiori promesse. In questa versione, gli esseri occulti postulati dalla prima versione *non possono* materializzarsi nel nostro universo fisico. Essi creano le esperienze-UFO o inserendo idee, sogni e visioni nelle menti umane o proiettando psico-drammi tridimensionali nel luogo che vogliono "contattare".

Questa spiegazione rende certo conto della mancanza di prove materiali: dato che gli UFO e i loro "piloti" non entrano affatto nel nostro mondo non ci si deve aspettare che lascino tracce fisiche. Altri dei principali problemi -come la gran varietà dell'aspetto degli UFO, degli occupanti, dei messaggi e delle correlazioni ed effetti psicologici di molte esperienze- sembrano risolti con altrettanta facilità. Dato che i contatti con gli uomini avvengono all'interno delle menti dei contattati, i termini delle esperienze sarebbero naturalmente "colorati" dalla psicologia dei contattati stessi. Secondo questa versione della teoria parafisica, tutti gli incontri con UFO sono dei "contatti". La portata dell'interazione è determinata dagli scopi dei contattanti e dall'apertura mentale dei contattati.

Il "successo" di questa spiegazione è comunque illusorio. Perché, ancora una volta, abbiamo una complessa e grandiosa speculazione offerta per spiegare esperienze che possono essere spiegate più naturalmente e semplicemente in termini di fantasie, sogni, allucinazioni e burle. Inoltre questa spiegazione fallisce l'unica prova che la differenzerebbe da tutte le altre. Consideriamo il fatto che, sebbene questa teoria non consenta che gli UFO o i loro piloti possano essere catturati o altrimenti provati fisicamente, essa richiede che le idee degli alieni siano comunicate ai contattati. La domanda è se i concetti, messaggi o miti che emergono da questo genere di esperienze sono in qualche modo straordinari o progrediti. La risposta è un deciso "no"! Non c'è stata una sola scoperta materiale o concettuale che giustifichi l'assunzione che esseri progrediti abbiano creato le esperienze-UFO. Senza eccezioni, le idee comunicate o descritte sono primitive e rozze.

I credenti in questa spiegazione potrebbero ribattere che tutte le "comunicazioni" con gli alieni devono essere espresse nei termini dei contenuti e delle possibilità mentali dei contattati. Quindi, non ci si può aspettare alcun contatto più avanzato. Ma questa è un'argomentazione fasulla. Ogni apprendimento e ogni scoperta avvengono in un contesto mentale che non includeva originalmente ciò che si è appreso o scoperto. *Ogni nuova conoscenza è un'autentica espansione della coscienza.* Così, anche se i contattati potrebbero non essere mentalmente progrediti come gli alieni quadridimensionali, potrebbero cionondimeno essere ricettori di una conoscenza progredita, essendo insegnato loro qualcosa di nuovo. Infine il contattista stesso

non avrebbe bisogno di comprendere la portata di quanto gli è stato comunicato o descritto. Ma sarebbe comunque in grado di registrare e trasmettere ciò che riceve a coloro che sarebbero in grado di riconoscere la natura straordinaria della "comunicazione". Nulla di simile è mai successo.

Sono stati fatti tentativi di evitare il verdetto di questo *test* dei "concetti progrediti". Un'argomentazione cerca d'eliminare ogni distinzione tra le idee ordinarie degli uomini e le idee progredite degli alieni, sostenendo che *tutti* i progressi concettuali e tecnologici del passato sono stati promossi dagli alieni. Oltre a fare dell'uomo poco più d'un cane addestrato e guidato da padroni provenienti da un reame invisibile, questa razionalizzazione è, ancora una volta, superflua per la comprensione di ciò che essa pretende di spiegare. Ciò che si sa di antropologia, evoluzione, storia e psicologia è sufficiente a giustificare e preferire la spiegazione naturalistica del progresso umano rispetto alle speculazioni gratuite su presunti guardiani eterici.

Il tentativo più recente di venire a patti con la base psichica delle esperienze UFO è la teoria che queste esperienze siano proiezioni dell'inconscio collettivo dell'umanità. I sostenitori di questa teoria si basano sulle conclusioni dello psicologo Carl Jung, secondo il quale c'è uno strato della psiche umana che funge da deposito di forme mitiche o "archetipi", immagini primordiali che agirebbero come regolatori psichici, innalzandosi alla soglia della coscienza quando l'individuo o la società sono usciti dall'equilibrio culturale. Secondo questa teoria, le esperienze UFO sono drammatizzazioni della crescente crisi spirituale dell'uomo. Sebbene gli UFO e gli esseri che li accompagnano siano semplici costruzioni mentali, certe situazioni o certi fenomeni fisici potrebbero innescare l'esperienza.

Questa teoria si avvicina moltissimo, e arriva quasi, a percorrere tutta la strada e denunciare le esperienze UFO come puramente psico-sociologiche. Ma i sostenitori della teoria non riescono ad arrivare fino a questo punto. Restano aggrappati, anche se un po' precariamente, alla nozione che queste esperienze sono in qualche modo "paranormali" e quindi di natura rivelatoria.

In una versione di questa teoria, per esempio, si sostiene che le proiezioni psichiche archetipe sarebbero trasformate in realtà transitorie quasi-fisiche mediante l'interazione con un campo-psi che permeerebbe l'ambiente terrestre. Questo è un ovvio tentativo di aggirare l'ostacolo della natura degli UFO. Da un lato si proclama che le esperienze UFO sono proiezioni psichiche per spiegare la mancanza di prove fisiche, la grande varietà delle entità coinvolte e gli aspetti psicologici di molti rapporti; dall'altro lato si invocano le quasi-realtà per spiegare quei casi in cui sembra che siano in gioco entità fisiche.

Questo è il tipo di visione che piacerebbe all'intellettuale novellino: basata sul lavoro d'un celebre psicologo, sembra spiegare tutti i fatti e ci inserisce quel tocco di magico che di questi tempi è popolare. Ma all'occhio esperto del logico, questa visione è crivellata di contraddizioni.

In primo luogo, quasi tutti i rapporti UFO sembrano trattare di entità concrete e fisiche. Il problema dell'interpretazione psichica delle esperienze UFO è render conto della discrepanza tra *ciò che sembra essere* e *ciò che si può dimostrare che è*. Impiegare la spiegazione psichica per render conto di questa discrepanza e poi proclamare che alcune delle esperienze UFO coinvolgono effettivamente entità fisiche, nella forma di quasi-realtà simili a *poltergeist*, significa fare un giro in tondo ed aver poi ancora da spiegare la mancanza di prove fisiche per le quasi-realtà.

I difensori di questa idea hanno capito che, se si arrivava solo fino a questo punto, si spiegava molto poco. Così hanno aggiunto la qualifica che le quasi-realtà sono transitorie - cioè si dissolvono rapidamente tornando nel loro campo-psi - per spiegare il fatto che non esiste alcuna prova decisiva dell'esistenza di entità fisiche di *qualsiasi* tipo. Ma il risultato della qualifica è che l'idea di realtà quasi-fisiche è superflua in base alla logica. Perché invocare realtà fisiche transitorie che non possono essere dimostrate per prestare credibilità a incontri apparentemente fisici che non si possono dimostrare? Perché non ammettere semplicemente che le esperienze UFO sono puramente psichiche?

La seconda versione della teoria dell'"inconscio collettivo" prende la posizione puramente psichica. Come la prima versione, questa vede le esperienze UFO come eruzioni archetipali innescate da crisi culturali. Queste eruzioni emergono nella forma di fantasie, sogni, errori di interpretazione, allucinazioni ed addirittura menzogne e falsi. La questione è che, sebbene le esperienze psichiche non siano grigate da una fonte extraterrestre o ultradimensionale, esse cionondimeno incorporano elementi archetipali che costituiscono messaggi di salvezza per l'umanità. Non importa quindi che un certo contattista si riveli un mentitore: la sua storia è ancora significativa perché egli ha inconsciamente usato immagini archetipiche per creare la sua storia, immagini che possono essere estratte ed utilizzate per analizzare la condizione umana. Come spiega uno dei sostenitori di tale ipotesi, l'idea è di individuare il *significato* delle esperienze UFO, qualunque forma queste esperienze assumano.

In questo caso, la logica implicita nell'interpretazione sembra essere spinta al suo estremo. Ma i sostenitori di quest'ipotesi non vogliono aver niente a che fare con qualcosa di così banale. Così interpretano il termine "archetipo" come codice per indicare un significato che trascende l'ordine umano delle cose e quindi mantiene qualche significato extranaturale per la saga ufologica.

Questo trucco però non funziona. Senza una base materialmente e concettualmente oggettiva, tutte le interpretazioni sono puramente soggettive. Quindi non solo le esperienze UFO devono essere considerate come caratteristiche di chi le riporta, ma anche i significati derivati da queste esperienze devono essere considerati caratteristici di chi li interpreta. Mentre sta apparentemente analizzando l'esperienza UFO psichica, il "ricercatore" sta in realtà analizzando *se stesso*! Il significato derivato è un significato che ha significato *per lui*, e non per tutti gli altri "ricercatori, o per la società americana o per l'umanità tutta. Quindi, questa versione della speculazione sull'"inconscio collettivo" si riduce a poco più di uno "specchio ideologico" nel quale il "ricercatore" può vedere qualsiasi convinzione o valore che egli sia propenso a vedere.

C'è un altro metodo che è stato usato per venire a patti con la natura psichica delle esperienze UFO. Io lo chiamo "teoria del fritto misto". Tale metodo copre tutta la gamma delle possibilità suggerendo che visitatori interplanetari, sonde occulte e semplici fantasie potrebbero tutti far parte della saga ufologica. Basta scegliere la spiegazione adatta per ciascun rapporto.

Molti "ricercatori" ritengono davvero che questo sia un metodo efficace, il che dimostra fino a che punto di cecità sono giunti. La verità è che questo è il metodo peggiore di tutti. Sette secchi senza fondo non contengono più acqua d'un solo secchio senza fondo. Dal momento che le spiegazioni che compongono il "fritto misto" non sono state dimostrate valide ed utili individualmente, combinandole insieme si hanno come risultato molte debolezze concettuali invece di una.

Ora io capisco che la maggior parte degli appassionati e dei "ricercatori" ha poca pazienza per questi ragionamenti intricati e precisi. Essi vogliono riuscire allo scopo di titillarsi la coscienza aggrappandosi ad ogni nuova idea eccitante che passa loro davanti. A loro non piacciono i guastafeste come me. Ciò che questa gente non riesce a capire è che *il mondo è quello che è, che essi lo comprendano o meno*. Non capiscono che il valore di ciò che essi credono è determinato dalla misura in cui le loro convinzioni corrispondono alla realtà - non al livello della loro credulità - e che il ragionamento rigoroso è l'unica scorta contro l'illusione e l'errore. Non solo il *modus operandi* attuale dei "ricercatori" li porterà a credere a ciò che è falso, ma gli impedirà anche di riconoscere le verità più sottili e profonde.

Pertanto, quelli tra voi che non vogliono le loro convinzioni disturbate e la loro capacità di pensare messa alla prova non perdano il loro tempo leggendo quello che scrivo. Ogni volta che vedono un articolo firmato Peter Kor, lo prendano come un segnale di "stare alla larga" e proseguano con qualcosa di più confortevole.

La verità è che i "ricercatori" hanno soltanto cominciato a comprendere la misura in cui la vecchia concezione tradizionale del mistero UFO dovrà essere rivista. In

Il vero mistero - continua a pag. 23

I TESTIMONI: SOGGETTI PSI ?

PIERRE VIEROUDY

I. - TUTTI OSSERVANO IL FENOMENO?

Negli Stati Uniti sono state fatte ricerche statistiche per verificare se i rapporti di avvistamento provenivano da tutti gli strati della popolazione. I risultati di questi lavori sembrano mostrare che tutti osservano il fenomeno.

Tuttavia, queste ricerche sono essenzialmente condotte sulla ripartizione sociale dei testimoni; si è cercato quale proporzione di testimoni erano operai, agricoltori, insegnanti, scienziati, ecclesiastici, e si è constatato che la ripartizione dei testimoni corrisponde a quella dei differenti "strati sociali".

Ma ci si può domandare se questo è un buon criterio; forse in un campione di popolazione ci sono altre "differenze" che quella della posizione sociale.

Parecchie decine di inchieste personali mi hanno portato ad incontrare rappresentanti di tutti gli "strati sociali"; delle precisazioni addotte su se stessi dai testimoni o dai loro parenti sembrano proprio mostrare che la posizione sociale è un criterio insufficiente.

Il poco spazio che mi è concesso per questa relazione non mi permette di citare che qualche esempio, ma questi sono abbastanza rappresentativi dell'insieme del mio campionario.

La signora P. ha fatto tre osservazioni: un disco giallo che si spostava a grande velocità, un oggetto ovale arancione immobile ed un curioso oggetto grigio mimetico vicino ed in pieno giorno. La signora possiede una sviluppata facoltà di precognizione confermata da tutti i membri della sua famiglia, ai quali la cosa "fa paura". Nessun orologio funziona al suo polso, al punto che è costretta a portarne uno appeso al collo; sostiene d'aver deviato un giorno con la sua presenza l'ago d'una bussola sensibile.

M.D. ha avuto due avvistamenti: una sfera multicolore che si abbandonava a complicate evoluzioni ed una sfera verde con parecchi fasci luminosi rossi mobili. E' un tipo nervoso, sensibile, suona improvvisando, in maniera innata; sarebbe stato inspiegabilmente guarito all'età di dodici anni da un "prete" fatto chiamare da una vecchia paesana, dopo che il suo medico l'aveva dato per spacciato. Suo nonno possedeva il "dono della raddomanzia".

M.B. ha osservato per tre volte delle sfere luminose sopra la sua testa e inoltre un sigaro grigio immobile al di sopra del suolo di pomeriggio. Dei fenomeni d'ossessione si sono verificati fra i suoi familiari. E' stato allevato da sua nonna nelle vecchie credenze e pratiche "magiche" della regione di Berry; ha una profonda fede religiosa e dispone di facoltà paranormali, confermate da parecchie persone. Fa spesso dei sogni premonitori, predice l'avvenire "facendo le carte", possiede il "dono della raddomanzia". Dispone di doti di guaritore confermate da parecchie persone che ne sono molto impressionate. Afferma di avere la possibilità di influenzare certi eventi col pensiero ed è molto dotato per la pittura.

La signora G. ha avuto tre osservazioni: due "occhi" brillanti e vicini con un fascio luminoso al suolo, un oggetto ovale arancione immobile, ed un "piatto" color del fuoco immobile. Vive in una situazione familiare di profonda conflittualità. Fenomeni d'ossessione, di *poltergeist* e di PK spontanea accadono frequentemente attorno a lei. Anche suo figlio ha osservato indipendentemente da lei un oggetto rosso-arancione che cambiava forma.

Potrei citare ancora una quindicina di casi del genere. Il 60% dei testimoni del

mio campionario personale presentano facoltà paranormali riconosciute da terzi. Si sarà notato che quasi tutti questi testimoni hanno avuto più di un avvistamento - questa non è una cosa rara ed è stata constatata da altri ricercatori. Il record in materia sembra detenuto dal signor B. di Florence, che ha fatto più di quindici osservazioni totalmente inesplicabili, di cui parecchie ravvicinate, in compagnia di altre persone e in diversi posti.

Altrettanto stupefacenti sono le famiglie di testimoni che hanno due o tre generazioni di testimoni in luoghi ed epoche diverse. Conosco personalmente cinque di queste famiglie che fanno regolarmente avvistamenti di UFO.

Un buon esempio ci è dato dalla faccenda dei Rabastens, in cui tutta una famiglia è interessata: il nonno, solido veterano della guerra del '14-'18, sua moglie, suo figlio, sua figlia ed i suoi nipoti, che hanno osservato il fenomeno indipendentemente nel corso di queste manifestazioni.

Può essere importante precisare che nel 50% degli avvistamenti del mio campionario il testimone era solo, nel 30% era accompagnato da una o due persone della stessa discendenza (genitori, nonni, figli, nipoti, fratello, sorella), e nel restante 20% da una persona estranea o comunque di diversa discendenza (congiunti). In quest'ultimo gruppo di casi uno solo dei due testimoni era soggetto-PSI. In parecchi casi una o più persone si trovavano nei dintorni, ma inesplicabilmente il testimone non ha "pensato" di chiamarli, o questi non hanno "potuto" o "voluto" scomodarsi, o il fenomeno era ormai scomparso al loro arrivo. Nell'insieme del mio campionario non ho che un solo caso in cui il fenomeno (una sfera arancione) è stato osservato da due testimoni indipendenti: entrambi sono soggetti-PSI, lavorano insieme ed hanno avuto ciascuno parecchi avvistamenti in precedenza.

Queste conclusioni inaspettate, interessanti se confermate con un campionario più ampio, portano a chiedersi se non esisteranno dei "testimoni-tipo"; la facoltà di "testimone-tipo" potrebbe essere ereditaria e sarà interessante tentare di farne un ritratto.

III. - SCHIZZO DI RITRATTO DEL TESTIMONE-TIPO

Il testimone-tipo ha spesso avuto un'infanzia difficile e vive in una situazione conflittuale. Il suo adattamento sociale è cattivo e la sua attività è più influenzata dal sentimento che dal ragionamento. E' di carattere affabile e gentile, che gli concilia chi lo circonda e gli vale la stima di tutti. Non rifiuta mai un piacere e anzi è spesso disposto alla prodigalità. La sua volontà è debolmente sviluppata. E' molto influenzabile e sensibile, talvolta d'umore capriccioso, nervoso, instabile nelle sue relazioni affettive. Il testimone-tipo è molto credente, non necessariamente a una religione ben precisa e talvolta in certi reami dell'occultismo e dell'esoterismo (reincarnazione, spiritismo, templari). E' un artista, ama dipingere o suonare, senza aver studiato ma in maniera innata. Ama la natura e gli animali. Il testimone-tipo è stato sovente implicato, oltre alle osservazioni di UFO, in altri fenomeni paranormali come ossessioni, infestazioni, fantasmi, magia. Infine, possiede facoltà paranormali; telepatia, precognizione, "doti" di raddomante o guaritore, facoltà psicocinetiche (effetto Geller). In termini di psicanalisi, presenta un'individualità debole.

Questo ritratto-tipo non ha che un valore indicativo e non ha, è bene sottolinearlo, alcun valore statistico nel senso matematico del termine. Resta cionondimeno il fatto che queste constatazioni sembrano sufficientemente probanti da giustificare una ricerca più approfondita. Quest'aspetto è stato d'altronde sospettato da altri ricercatori, che si sono chiesti se i soggetti-PSI hanno una probabilità maggiore di osservare il fenomeno UFO.

Questo testimone-tipo è stato perfettamente descritto dagli inquirenti dell'ADE-PS nell'inchiesta sull'importante serie di avvistamenti a Draguignan.

III. - IPOTESI

Nella misura in cui queste constatazioni saranno verificate da uno studio appropriato
I testimoni - continua a pag. 23

I TESTIMONI: PUBBLICO DOMINIO?

HARRY TOKARZ

Nel corso degli ultimi trent'anni gli ufologi hanno ammassato un certo numero di rapporti relativi ad incontri ravvicinati di testimoni credibili. Molti di questi rapporti si sono dimostrati inestimabili per coloro che si sono dedicati al compito di mettere insieme i pezzi di uno dei più grandi rompicapi scientifici del ventesimo secolo. Sono stati passati dati sia a scienziati che a ricercatori dilettanti da parte di percipienti, contattati e rapiti, e queste informazioni sono esaminate, vagliate e catalogate per eventuali confronti. In effetti, persone di tutti gli strati sociali e di tutto il mondo hanno gentilmente collaborato a quest'indagine ancora in corso avendo il senso civico di farsi avanti e riferire le proprie esperienze UFO a chi di competenza. Lavorando in stretta collaborazione con gli inquirenti, queste persone ci hanno inconsapevolmente convinti a guardare a noi stessi e al nostro universo in modo diverso. Sebbene questi testimoni abbiano grandemente assistito una parte della popolazione, sembra che i loro racconti abbiano un effetto opposto su un altro gruppo. Molti di loro addirittura subiscono umiliazioni da parte di coloro che non riescono a capire a fondo questi resoconti. Avete mai fatto caso agli effetti che il semplice sospetto della "presenza" degli UFO ha sul comportamento di una larga fetta della nostra società? I testimoni sono da anni infastiditi e disturbati da manifestazioni di questo comportamento.

Non c'è nessun testimone "medio". Persone d'ogni stato sociale e di tutti i gradi della scala gerarchica si sono inaspettatamente trovati a confronto con fenomeni aerei insoliti. Successive indagini hanno confermato la validità della loro testimonianza, ed essi sono risentiti per le spiegazioni superficiali che sono spesso date al pubblico. Queste persone si trovano in una situazione molto precaria, e possono fare poco, e ciò che accade ai testimoni dopo le indagini è sfortunatamente oltre le possibilità di controllo da parte degli inquirenti o dei testimoni stessi. Gli inquirenti sentono invariabilmente una frequente lamentela ripetuta dai testimoni: "Voi non averlo mai raccontato".

Cosa c'è dietro questo rammarico? Sono stati traumatizzati così severamente dal loro incontro che non hanno poi potuto farvi fronte? Alcuni certamente, ma su un campione di trentuno casi di incontri ravvicinati da me studiati ventotto decisamente non lo erano. Quello che la maggioranza dei percipienti teme dal giorno in cui fanno il rapporto fatale è la reazione "depravata" del pubblico. A cominciare da quel momento sembra che essi ereditino un'ampia gamma di nuove difficoltà. L'impatto emozionale è tremendo e l'incidente UFO in sé diventa secondario in questa nuova catena d'eventi.

In molti casi, il testimone sta solo di fronte a un gran numero di persone curiose, scettiche e apertamente ostili che fanno del loro meglio per rendere infelice la sua vita. Immediatamente dopo la pubblicizzazione della sua storia e l'ondata di pubblicità non desiderata, un'interessante varietà di personaggi esca dall'anonimato e converge sulla casa e sulla vita privata della vulnerabile "celebrità". Come se le orde di cercatori di curiosità e di vecchiette in scarpe da tennis armate di registratori non fossero abbastanza, molti testimoni negli ultimi anni sono stati intimiditi da una nuova specie di visitatori, quelli violenti. Costoro vengono risvegliati dalla pubblicità data a un testimone e sembrano volersi opporre alla "sincerità" di un testimone, talvolta al punto di minacciarlo di morte se continua a ripetere la sua storia. La sola esistenza d'un rapporto significativo o di un avvistamento di "entità" influisce sulla sicurezza di molta gente in diversi modi. Alcuni si rifugiano nello scetticismo "duro" e si convincono con successo che "non può essere, quindi non è"; queste persone diventano comunque solo degli innocui "schernitori", riluttanti a riconoscere che il loro atteggiamento ha radici emotive.

Ma che dire del pazzo che arriva a minacciare il testimone o cerca di rovinargli la vita perché il suo rapporto ha risvegliato qualche oscura emozione? Il pubblico è in gran parte ignaro delle vicissitudini cui vanno incontro i percipienti, anche anni dopo che il loro rapporto è stato pubblicizzato.

Robert Suffern sa d'aver visto un essere "extraterrestre" vicino alla sua fattoria di Bracebridge, nell'Ontario, il 7 ottobre 1975, e al diavolo gli scettici! Forse così semplice. Il ventisettenne carpentiere incontrò un velivolo circolare scuro nel mezzo d'una strada di campagna e quasi investì un esserino con tuta argentea e casco mentre correva in auto a vedere se gli stava bruciando il fienile. Suffern rimase colpito dall'esperienza e fornì eccellenti dettagli agli inquirenti e fornì la possibilità d'un buon "colpo" ai giornalisti. I suoi guai erano appena cominciati.

Per il 9 ottobre le agenzie di stampa avevano ripreso la sua storia e molti giornali ne sfruttarono gli aspetti sensazionali. Poi seguì la rituale parata di ricercatori, giornalisti, curiosi e pazzoidi alla fattoria Suffern. Un gruppo arrivò a piazzare un "posto d'osservazione" notturno sul tetto della casa. Nelle settimane successive Suffern fu inondato di visitatori non invitati che vagabondavano per la sua proprietà notte e giorno. Il telefono squillava incessantemente a tutte le ore e alla fine fu costretto a cambiare numero. Essendo padre di due bambini divenne giustamente furioso con due uomini che giunsero un giorno in Volkswagen e minacciarono la sua famiglia se lui continuava a parlare ai ricercatori: li gettò fuori da casa sua ma la minaccia gli rimase in mente e gli causò una certa angoscia. Due anni dopo, col risveglio dell'interesse del pubblico per il fenomeno UFO a causa del film "Incontri ravvicinati", Suffern riferisce che i suoi figli hanno "ricominciato a ricevere il solito trattamento a scuola". Per un genitore questa rappresenta una delle peggiori forme di crudeltà che si possa infliggere ad un bambino. Suffern trova incredibile che i suoi figli debbano essere sottoposti al ridicolo per un'esperienza che ha avuto lui due anni prima, e alla quale non sembra attribuire una particolare importanza, tanto che scrive: "So quello che ho visto, e credo ai miei occhi, ma non mi importa se vedrò mai più quella creatura. Se succedesse di nuovo non lo direi a nessuno!"

Per peggiorare ulteriormente la cosa, vari gruppi religiosi hanno capitalizzato la sua esperienza e hanno tentato di convertirlo alla loro fede. La posta di pazzoidi continua ad arrivare regolarmente.

Per molti individui, il semplice accenno al fenomeno UFO risveglia paure profondamente radicate. Per alcuni, il semplice accenno che il "loro" mondo e le "loro" condizioni d'esistenza non sono il centro dell'universo è abbastanza per rilasciare una vita di emozioni e frustrazioni represses. Individui cronicamente instabili possono reagire violentemente verso lo sfortunato testimone che ha attraversato la loro strada. L'uomo reagisce a una data situazione in base all'abitudine e ai precedenti. L'"ignoto" presenta un problema. Il "rigetto" inoffensivo d'un certo argomento si può avere se la persona vi è stata a contatto solo superficialmente. Forse il pazzoide che emerge dopo un evento UFO ben pubblicizzato sente la "verità" nell'evento, non può rigettarlo come un falso e così rappacificare le sue paure, per cui si muove per mettere a tacere il percipiente.

Si noti che questi individui non devono essere confusi coi molti rapporti di "uomini in nero", dal momento che hanno un'identità precisa e sono stati in molti casi rintracciati dalle forze dell'ordine. In un evento particolare, un veterano editore di letteratura ufologica di Toronto ricevette una serie di lettere manoscritte che lo minacciavano di morte se continuava a pubblicare materiale ufologico. L'anonimo autore delle lettere dimostrava una profonda conoscenza del fenomeno UFO e sembrava "infastidito" dall'accuratezza di vari resoconti pubblicati. Alla fine si riuscì a identificarlo in un ex-abbonato che sentiva suo dovere minacciare ricercatori e testimoni. Venne diffidato dalla polizia, ma la settimana seguente l'editore ricevette un'altra lettera identica.

In alcuni casi costoro, affrontati quando non se lo aspettano, sembrano ipnotizzati o in *trance*. Alcuni sentono d'aver una missione da compiere. John Keel ha concluso che molti individui sono "manipolati" da forze invisibili connesse al fenomeno UFO stesso, e portano a termine "compiti" di cui non hanno successivamente alcun ricordo.

do. Le risposte ai problemi immediati dei testimoni UFO sono molto più banali. Ci si può chiedere se è davvero possibile aspettarsi che l'atteggiamento del pubblico cambi quando i nostri stessi governi hanno sistematicamente contribuito al problema negli ultimi trent'anni.

Carmen Cuneo, un operaio delle Miniere Domtar di Caledonia, nell'Ontario, pensa di no. I suoi guai cominciarono dopo che egli osservò tre UFO stazionari a distanza ravvicinata una notte che stava lasciando la miniera per andare a riposarsi. Oltre all'oggetto sigarifforme atterrato e ai due dischi più piccoli che si libravano accanto, notò diversi esserini che si muovevano attorno all'oggetto a terra. Era chiaro che stava assistendo ad una delle cosiddette "operazioni di raccolta campioni" in corso, ed egli tornò sui suoi passi per procurarsi un altro testimone, il caposquadra della miniera Merv Hannigan, e tornati sul posto i due fecero in tempo a osservare i tre velivoli allontanarsi lentamente nella notte. Il giorno successivo, dopo che vennero trovate tracce ed una sostanza oleosa sul posto, Cuneo ed il caposquadra furono soggetti a tutta una serie di offese da parte sia della direzione della miniera che dei colleghi di lavoro. Il ridicolo era tollerabile, ma poi Cuneo ricevette una telefonata a casa che non era così facile da ignorare. Secondo Cuneo, "chi era dall'altro capo del telefono ne sapeva parecchio su di me personalmente e sembrava molto irritato che io raccontassi in giro la storia". Il peggio fu quando la voce anonima, "di tipo militare", minacciò la sua famiglia se lui continuava a discutere il caso. Perplesso, il minatore lo prese per uno scherzo, ma preferì stare tranquillo e cambiare numero di telefono, "non si sa mai". Il flusso di strane telefonate allora terminò, ma Cuneo non ha mai smesso di chiedersi con che tipo di persone stava parlando al telefono. Erano capaci di mettere in atto le loro minacce? Quelle telefonate infestano ancora la sua memoria. Evidentemente la mentalità medioevale prospera ancora nel ventesimo secolo; troviamo ancora dei cacciatori di streghe improvvisati che non sono stati scoraggiati dai nuovi tempi. Se dubitate ancora che i rapporti UFO facciano affiorare le più spregevoli emozioni dell'uomo, considerate i seguenti due casi di mentalità da "linciaggio".

Il primo caso è quello di Jeff Greenhaw, un'altra persona credibile incappato in una serie di circostanze incredibili. A ventitre anni, Greenhaw era capo della polizia a Falkville, il più giovane dello stato dell'Alabama. Una notte dell'ottobre '73 ricevette una telefonata da una donna, la quale sosteneva che un'astronave con luci lampeggianti stava atterrando in un pascolo ad ovest della città. Greenhaw stava accorendo sul posto quando, a circa due miglia dalla stazione di polizia, si trovò faccia a faccia con una creatura metallica alta circa un metro e ottanta, in piedi in mezzo alla strada. "Saltai giù e gli dissi: Ciao, straniero", riferì Greenhaw, "ma lui non disse una parola. Tornai all'auto, presi la mia Polaroid e cominciai a fotografarlo". Greenhaw prese quattro istantanee a colori. Poi risalì in auto e riaccese la luce lampeggiante d'emergenza. Cominciò così un inseguimento in cui Greenhaw accelerò fino a 70 chilometri orari senza riuscire a raggiungere la creatura in corsa.

Dopo che raccontò la sua storia e presentò le sue foto al telegiornale della NBC Greenhaw cominciò a ricevere minacce telefoniche anonime. Un uomo telefonò a sua moglie dicendo: "Acchiapperò tuo marito che mi ha scattato una foto!". Le minacce aumentavano di giorno in giorno. Tre giorni dopo il fatto l'auto di Greenhaw saltò in aria. Dopo due settimane un piromane gli incendiò la roulotte, distruggendola completamente. A peggiorare la situazione, la moglie decise che ne aveva avuto abbastanza e lo lasciò e richiese il divorzio. Poco dopo Greenhaw diede le dimissioni su pressioni del Consiglio Municipale. Prima di essere letteralmente cacciato dalla città, il giovane uomo di legge, graduato all'*Alabama Police Academy*, dichiarò seccamente ai giornalisti che gli stavano dietro: "Sono stato rovinato fin dal momento che ho fotografato quella cosa. Non vedo come potrei essere più sfortunato di così".

In realtà, la "sfortuna" non c'entra niente in queste cose. I problemi di Greenhaw furono creati, istigati e compiuti dalle stesse persone che egli aveva protetto col suo lavoro. I pregiudizi emotivi d'un'intera città avevano vinto e distrutto un uomo il cui solo delitto fu di fotografare un'"entità aliena". Quanto all'autenticità dell'evento, un ricercatore ufologo che seguì da vicino il caso dichiarò: "Chiunque avesse tentato di fare uno scherzo simile sarebbe stato pazzo a tentare di spaventare un poliziotto armato". Ma autentico o meno è chiaro che la sola idea d'un essere ex

xtraterrestre individuato vicino alla loro città trasformò completamente dei cittadini solitamente razionali in terroristi con un secondo fine. E' sempre più dimostrato che l'ignoranza genera paura.

Nel caso seguente, le conseguenze furono ancor più drammatiche, e il testimone fu perseguitato da "sette anni di disgrazie". Ma anche qui la fortuna non sembra avere alcun ruolo nella faccenda, dovuta piuttosto a mancanza di istruzione e ad instabilità emotiva. Anche Herb Schirmer aveva la distinzione di essere il più giovane capo della polizia nel suo stato. Nel 1967 aveva questa carica nella città di Ashland, nel Nebraska. Una notte di dicembre, mentre era in pattuglia, si imbatté in un enorme veicolo "a forma di piatto" accanto alla statale. Pensando subito ad un autocarro finito fuori strada, si rese presto conto che si trattava di un "disco volante". Poi vide una figura luminosa muoversi verso l'auto, e tentò di spianare la pistola. A questo punto si trovò immobilizzato, sebbene i suoi sensi fossero ancora ben svegli, e poi sostenne che la creatura gli applicò uno strumento dietro il collo, lasciandogli una strana cicatrice che è ancora visibile. Poi svenne.

Quando riprese i sensi, tornò in città e riportò il bizzarro incidente. Fu allora ovvio che c'era un periodo di tempo del quale non serbava ricordo. Nel corso delle indagini, il dottor Leo Sprinkle mise Schirmer in regressione ipnotica, e Schirmer raccontò d'essere stato portato a bordo dell'oggetto e di aver comunicato con l'alieno che aveva incontrato. Un bel po' di informazioni vennero ottenute nel corso di parecchie sedute d'ipnosi, ma come i ricercatori sanno fin troppo bene i dati ottenuti sono di difficile valutazione, dato che le "comunicazioni aliene" sono state invariabilmente ingannevoli e confusionarie. Sul posto vennero trovate tracce; un pezzo di "metallo brillante" scomparve nelle mani dei militari, la registrazione della comunicazione radio d'emergenza di Schirmer al quartier generale svanì, e cominciò l'ormai familiare serie di guai.

Ci fu il solito fuoco di fila di telefonate minatorie, seguito dall'esplosione della sua auto, e culminato nell'impiccagione e nel rogo della sua effigie nel centro della città. Nel 1967, badate, non nel 1567!

Alla fine, la moglie di Schirmer soccombette alla campagna di terrore e divorziò. Ripetizione dell'affare Greenhaw, il Consiglio Municipale di Ashland lo fece "saltare". Anni di "sfortuna nera" lo seguirono nel suo vagabondaggio da stato a stato nel tentativo di fissare nuove radici e dimenticare la sua esperienza con l'UFO. Disgraziatamente la sua foto e la storia erano state ben pubblicizzate ed egli era costantemente riconosciuto come "lo svitato dell'UFO del Nebraska". A un certo punto aveva risparmiato abbastanza denaro con lavori servili per formare una società nel Washington, finché un giorno il suo socio trovò un giornale che parlava dell'evento del Nebraska e sparì con tutti i soldi. Per alcuni testimoni sembra che non ci sia alcuna via di scampo alle vessazioni e alla degradazione.

Un noto psichiatra interessato allo studio dei testimoni, il dottor Berthold Schwarz, ha detto: "Chiunque è stato nell'ambiente per molto tempo e ha studiato la parte che hanno le persone nell'equazione ufologica si è trovato coinvolto nella sua con le sue emozioni. Anche lui resta sconvolto". Un noto contattista degli anni '50, Howard Menger, riassunse le sue presunte esperienze in un penoso discorso nel 1967, al Congresso degli Ufologi Scientifici: "Spesso mi chiedo cosa succederebbe a quella gente che dice 'Bene, e che prove hai? Se io riuscissi a vedere un disco volante o qualcuno che scende da un'astronave farei di tutto perché la gente lo sapesse'; beh, mi chiedo proprio se vi rendiate conto di che gente salta fuori quando questo avviene; se pensate davvero d'aver abbastanza fegato da uscire e dirlo alla gente. Naturalmente adesso può essere un po' più facile, ma negli anni '50 era molto, molto duro, specialmente quando si aveva un lavoro e si tentava di comportarsi come un cittadino rispettabile e farsi una famiglia e cose così nella propria comunità".

Ancora ed ancora, le persone che vedono UFO e relativi occupanti a breve distanza sono trasformate in vittime. A chi possono rivolgersi? La triste risposta è: a nessuno. Le organizzazioni ufologiche si preoccupano di raccogliere informazioni dal testimone, di "separare il grano dal loglio", ed offrono una certa consolazione. Ma non sono attrezzate per trattare i problemi psicologici che nascono da molestie da parte di individui irresponsabili. A peggiorare le cose, l'establishment militare e le

forze dell'ordine, cui il pubblico dovrebbe potersi rivolgere in questo tipo di crisi, sono divenute anch'esse un simbolo di sfiducia nelle faccende legate agli UFO. Quegli individui che in passato si rivolsero disperate all'Esercito o all'Aviazione ben presto ci rinunciarono comprendendo che era meglio affrontare il "pubblico ludibrio".

Il punto cruciale della faccenda sta nelle complesse strutture delle credenze dell'umanità; sistemi di riferimento che sono acquisiti con l'esperienza ed azioni che sono sempre state basate su questo stimolo. E con la loro duplice natura queste azioni sono state sia positive che negative.

Al testimone d'un incontro ravvicinato che è disposto a farsi avanti con la sua esperienza perché noi la si studi possiamo offrire i nostri ringraziamenti... e le nostre condoglianze.

H A R R Y T O K A R Z



Il vero mistero -segue da pag.16

effetti, essi hanno svolto un'azione di retroguardia, cedendo alla verità un passo alla volta, ma tentando di mantenere quanto è possibile della vecchia prospettiva. Le vecchie domande - "Da quale pianeta vengono gli UFO?", "Come sono propulsi?" e "Perché vengono qui?" - stanno infine cedendo il posto alla comprensione del fatto che ciò che sembrava star accadendo *non* sta accadendo. Dapprima, i "ricercatori" hanno cominciato a mettere in dubbio la natura degli UFO, che inizialmente sembravano così ovviamente concreti. Ed ora, dopo molti incitamenti, stanno cominciando a porsi domande sulla natura delle *esperienze* sulle quali si basa l'esistenza degli UFO.

Hanno da fare ancora molta strada. Man mano che la natura psichica degli UFO prenderà piede, i "ricercatori" cominceranno a vedere che non c'è nessuna differenza precisa tra le esperienze psichiche cosiddette genuine - quelle che si suppone rivelino una conoscenza trascendente d'un altro livello d'esistenza - e le esperienze psichiche ordinarie come fantasie, sogni, allucinazioni e invenzioni. A questo punto, i "ricercatori" in grado di pensare trasferiranno la loro attenzione dalle "esperienze UFO" agli appassionati che hanno trovato così affascinanti queste esperienze.

Il vero mistero UFO, vedete, non è lo schema di qualche nuovo fenomeno rivelatorio chiamato "UFO", ma quello della *visione del mondo* di coloro che "li" incontrano o se ne occupano.

P E T E R K O R



I testimoni -segue da pag.18

fondito dei testimoni su un campione più grande, ci si può chiedere perché i testimoni UFO saranno dei soggetti-PSI. Possono essere considerate parecchie ipotesi, ma la più soddisfacente è probabilmente quella che il fenomeno UFO sarebbe indotto dalle facoltà paranormali latenti del gruppo umano. Il testimone non sarebbe lo spettatore fortuito di un fenomeno indipendente, ma un "percipiente" che prende inconsciamente parte attiva alla materializzazione del fenomeno. E' interessante constatare che il ritratto del "testimone-tipo" schizzato più sopra corrisponde parola per parola a quello del medium nelle descrizioni dei parapsicologi del principio del secolo.

P I E R R E V I E R O U D Y

CASISTICA RECENTE

Giganti tipo «Michelin»

Recentemente è stato pubblicato in diverse riviste ufologiche il resoconto d'un interessante evento accaduto nelle prime ore del 12 novembre 1976 nella Base Aerea di Talavera la Real, nella provincia spagnola di Badajoz, vicino al confine portoghese. Benché un po' "vecchiotto", il caso merita di essere riportato su queste pagine per i suoi addentellati e paralleli.

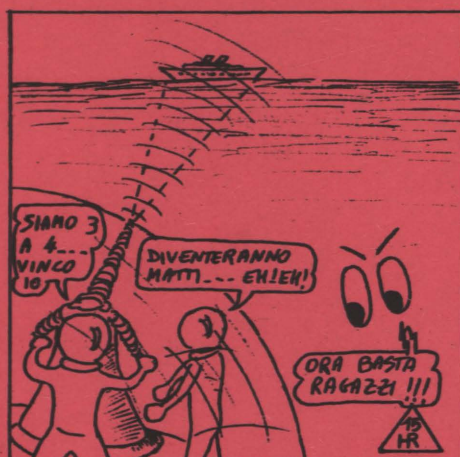
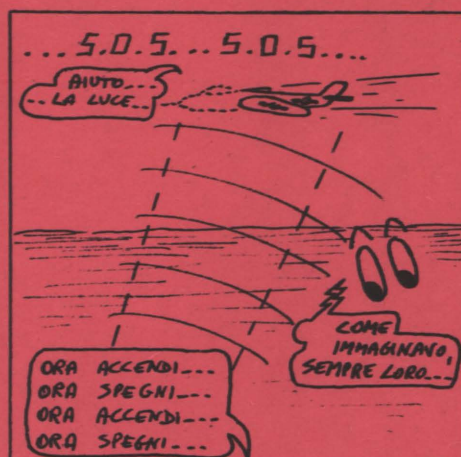
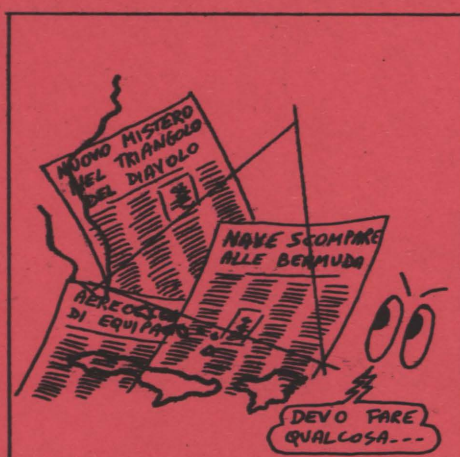
Il fatto in sintesi è questo. Verso l'1:45 del mattino in questione, José Maria Trejo e Juan Carrizosa Luján si trovavano di sentinella presso i magazzini di combustibile della base, in due garitte distanti fra loro circa 60 metri, quando sentirono un suono "dapprima simile alla tipica interferenza su una radio... poi improvvisamente si trasformò in una specie di acuto, penetrante fischio, così penetrante che dovemmo tapparci le orecchie". Il suono durò circa cinque minuti, poi smise. Un rumore presso una delle garitte convinse le due sentinelle che c'era qualche intruso nella base, e insieme si avvicinarono, armate dei fucili a ripetizione Z-62 in loro dotazione. Cinque minuti dopo il primo fischio, questo si ripeté, sempre per una durata di cinque minuti. Ma stavolta, quando il fischio terminò, i due videro in cielo, sopra di loro, una luce simile a un bengala, che illuminò per quindici-venti secondi tutta la zona e poi scomparve. Qualche minuto dopo giunse un terzo soldato, José Hidalgo, con un cane da guardia (pastore tedesco), e chiese loro se avevano visto la luce. Così diedero l'allarme e furono presto raggiunti dal caporale Pavón e dalle altre guardie della base, e cominciò un'accurata ispezione del perimetro del deposito di carburante. Mentre Trejo, Carrizosa, Hidalgo e il cane stavano costeggiando il perimetro della base stessa, videro come un "vortice" localizzato davanti a loro, e sentirono un rumore come di rami spezzati in direzione di quel punto. Il cane si lanciò in quella direzione scomparendo fra gli alberi, mentre i tre aspettavano coi mitra spianati di sentirlo abbaiare. Ma dopo un po' il cane tornò indietro barcollando, come se avesse il mal di mare e sembrava terrorizzato. Altre quattro o cinque volte lo incitarono ad addentrarsi fra gli alberi, ed ogni volta il cane tornava silenzioso, mugolando, "e sembrava che gli facessero male le orecchie. Infine cominciò a girare attorno a loro, come questi animali sono addestrati a fare per segnalare un pericolo. I tre si spaventarono e gridarono senza ottenere alcuna risposta se non il ringhio del cane, che girava loro intorno sempre più veloce.

A un certo punto Trejo avvertì la "sensazione" che ci fosse qualcuno dietro di lui e notando con la coda dell'occhio una luce verdastra si girò di scatto trovandosi così di fronte ad una specie di figura umana, alta almeno tre metri, a circa quindici metri da loro. Più che una figura era una luce di forma umana, una luce verdastra composta da tanti piccoli punti di luce, più vividi lungo il margine della figura stessa, che sembrava avere una testa piccola e coperta da un elmetto, un corpo grosso e delle braccia lunghe. Le gambe non erano visibili, ma sembrava sul terreno, e sembrava finire "come un fuso". Le braccia erano allargate a croce. Trejo rimase paralizzato dallo stupore e dalla paura per una decina di secondi, poi il primo impulso fu di sparare, ma non appena tentò di farlo si sentì debole e impedì a farlo, e lentamente le ginocchia gli cedettero e cadde a terra, urlando: "Giù! Ci ucciderà!", mentre pur restando conscio perdette la vista (tutto si oscurava). Il grido fece voltare gli altri due, che videro simultaneamente Trejo a terra e la "cosa" più avanti, e fecero fuoco insieme, sparando 40-50 colpi (che Trejo riuscì a sentire). Ma nel momento che venivano sparati i primi colpi la figura scomparve "come un flash", "come l'immagine di un televisore". Di nuovo si udì il fischio, proveniente dalla direzione della figura, che durò dieci o quindici secondi e scomparve. I due soldati tirarono su Trejo, che poco a poco riprese l'uso delle gambe, ma provava una sensazione di dolore al petto (inspiegabile data la lentezza della caduta) che durò un quarto d'ora.

Casistica -continua a pag. IV



I
N
T
E
R
V
A
L
L
O



Casistica -segue da pag.24

Intanto naturalmente tutta la base era in allarme, avendo sentito i colpi di fucile. Ma nonostante la mattina un ufficiale e cinquanta soldati perlustrassero tutta la zona palmo a palmo non venne trovato neppure uno dei quaranta-cinquanta bossoli, né alcun segno delle pallottole (sparate ad altezza d'uomo) venne rinvenuto sul muro di cinta di mattoni della base. Inutile dire che i colpi non furono solo sentiti ma anche sparati, come appurato da una perizia sulle armi. Trejo fu il più sfortunato dei tre in quanto alcuni giorni dopo l'esperienza improvvisamente cominciò a rabbuinarsi la sua vista, fino a lasciarlo cieco per circa un quarto d'ora. Ricoverato in infermeria, venne poi trasferito in osservazione all'ospedale militare di Badajoz, che lo rilasciò poco dopo. Ma di nuovo, un giorno che era con la fidanzata, la vista venne a mancargli improvvisamente per un quarto d'ora. Stavolta venne internato nell'ospedale militare di Madrid, e soggetto a tutti i tipi pensabili di analisi, esami e controlli, ma senza alcun risultato nonostante proprio in ospedale la cosa si ripetesse per la terza ed ultima volta. L'indagine è stata compiuta dal ricercatore spagnolo Juan José Benítez. (FSR vol.23 n.5, fe-braino 1978, p.3; Ouranos n.22, giugno 1978, p.19)

Può essere notare per inciso che un evento simile era già accaduto nel medesimo luogo (all'esterno della base) quasi esattamente due anni prima: il 5 novembre 1974, verso le ore 2:00 del mattino, un noto economista madrilenno, Juan José Caverio, passando in auto nelle vicinanze di Talavera notò un oggetto discoidale ad un'altezza stimata di 300 metri. Sceso dall'auto il professionista si avvicinò e puntò la sua torcia elettrica verso l'UFO, che spense immediatamente le luci multicolori. Si trattava di una specie di "piatto fondo rovesciato" appoggiato su una piattaforma quadrata ai cui lati erano le luci. Quando queste erano accese, sembrava che la piattaforma fosse argentea, ma quando queste si spensero Caverio notò che era come un'unica grande finestra illuminata che andava da un'estremità all'altra. Quando provò ad avvicinarsi correndo (il disco era a non più di 100 metri da lui, e sembrava essere otto o dieci metri di diametro), l'oggetto si sollevò verticalmente e volò via a luci spente, diventando dapprima di colore rosso, e poi nuovamente argenteo. Tre giorni dopo, il giorno 8 di novembre, Caverio tornò sul posto e si imbatté in uno strano essere, alto e magro, con un "elemento romano" in testa, senza naso e con occhi a mandorla, che si allontanò di corsa. L'economista non ricorda d'aver notato gambe o braccia. (Hojas del lunes, 11 novembre 1974, inviatoci da Ignacio Darnaude Rojas-Marcos; FSR vol.20 n.5, marzo 75, p.32)

Il fatto della vicinanza con la base aerea fa ricordare il nostrano caso di Istrana, in Veneto, del novembre 1973. Ma a noi interessano soprattutto certi particolari del primo evento, che occorre tenere bene a mente: l'alta statura dell'essere (almeno tre metri), l'invisibilità o indistinguibilità delle gambe, e la tuta verdastrea.

Un altro caso: il 14 marzo 1976, verso le 21:45, l'agricoltore Vicente Correl e sua moglie Carmen erano in auto sulla strada tra Liria e Olocau, nella provincia spagnola di Valencia. Improvvisamente notarono in cielo un UFO di forma ovoidale (visto anche da un altro testimone indipendente), e contemporaneamente videro un "vortice" emergere dal terreno e salire fino a materializzarsi in una creatura umanoide, alta e coperta da una tuta "bombata" sopra la vita, aderente dalla vita in giù. Le braccia erano strette lungo il corpo. Le gambe sembravano unite, e l'essere non camminava ma fluttuava a poca distanza dal suolo. Ai lati della testa c'erano due luci. I due dissero che sembrava "l'omino della Michelin". Mentre lo sorpassavano, i fari dell'auto quasi si spensero, ed i fili elettrici fumavano. L'inchiesta è stata fatta dall'ufologo spagnolo Ignacio Benvenuti Cabral, e ci è stata inviata dall'amico Ignacio Darnaude Rojas-Marcos. Si noti anche qui il "vortice". (CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO)



Disegno di Pauline Bowen ispirato al caso di Talavera la Real riportato più sopra (da una copertina della rivista FSR)